UDINE - Sabato 5 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione: Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 530 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 289 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-838.

Il Re e il Principe Umberto a Livorno

per il cinquantenario dell'Accademia Navale

LIVORNO, 4

Per la solenne celebrazione del 50. anniversario dell'Accademia Navale una numerosa folla è convenuta, malgrado il tempo pessimo, da ogni parte della Toscana e della regione vicina. La città è tutta pavesata di tricolori; fin dal le prime ore del mattino le truppe, i fasci, le associazioni giovanili, sindacati, associazioni patriottiche, percorrono la città al suono degli inni della Patria per raggiungere i posti loro assegnati.

Sotto la pensilina, già prima dell'arrivo del treno reale, giungono le autorità tra cui S. E. il Ministro della Marina, Sirianni, in rappresentanza del Governo, S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, S. E. il Presidente della Camera e il Segretario del P. N. F. on. Giuriati, i Ministri De Bono, Gazzera, Balbo, Ciano, i generali di Corpo d'Armata Montanari e Monnelli, il comandante del dipartimento dell'alto Tirreno ammiraglio Monaco di Longano, il Prefetto, il Podestà ed altre autorità civili e militari.

Accolto dal suono della Marcia Reale il treno reale entra in stazione alle 8.40. S. M. il Re, che indossa l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata discende, seguito da S. A. R. il Principe Umberto. Ministri e personalità si fanno incontro al Sovrano, il quale stringe loro la mano, e passa in rivista la compagnia d'onore ed entra nella saletta reale dove hanno luogo le presentazioni.

Entusiastiche accoglienze

Il primo entusiastico saluto della cittadinanza e delle organizzazioni del regime schierate al largo di Piazza Dante e lungo il Viale Carducci viene tributato al Sovrano e al Principe al loro apparire sul piazzale della stazione. La folla enorme, a stento trattenuta dai cordoni di truppe, acclama a lungo il Sovrano e il Principe, mentre le musiche intonano la Marcia Reale, i gagliardetti si inchinano in segno di saluto. Il Sovrano si indugia qualche istante ad ammirare il magnifico spettacolo e risponde al saluto della popolazione portando la mano alla visiera.

Si compone quindi il corteo reale che, attraversata la città tra continue entusiastiche acclamazioni della folla innumere che gremisce le piazze, finestre e balconi, agitando bandierine tricolori e lanciando fiori sulla vettura reale, giunge al cantiere militare marittimo di S. Rocco superbamente adorno di piante e tricolori e gremito di invitati. La grigia mole dell'incrociatore «Pola», si erge magnifica sullo scalo Morosini, lo stesso dal quale furono varate negli ultimi anni il «Trento», il «Gorizia» e l'argentino «Venticinco Demaio», ma a causa della violenza del vento e delle onde che si infrangono contro la riva la cerimonia odierna consisterà solo nel battesimo della nave, il cui varo seguirà appena il tempo lo permetterà. Sul lato sinistro dello scafo è la tribuna reale accanto ad essa si trova quella per gli invitati. Una folla numerosissima si accalca negli altri lati del vastissimo piazzale. Anche i tetti dei capannoni neregiano di persone. Le navi in porto hanno innalzato il gran pavese. Le musiche intonano la Marcia Reale.

Prorompono i primi applausi, che diventano sempre più entusiastici e calorosi quando l'automobile reale, varcato il cancello di ingresso dell'arsenale, percorre il viale che conduce allo scalo. La dimostrazione si prolunga fino a che S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto prendono posto sul palco reale, ove sono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, le LL. EE. Thaon de Revel, Bonzani, Caviglia, Valle, Teruzzi, gli ammiragli Bacci e Burzaghi, il Segretario Federale di Livorno, il Preside della Provincia, senatori, deputati, dame e gentiluomini di Corte. E' pure presente una rappresentanza della Città di Pola con alla testa S. E. il Prefetto Foschi.

Il battesimo dell'incrociatore "Pola,,

L'ordinario Militare mons. Bartolomasi, indossati i sacri paramenti e assistito da altri prelati, benedice la nave. La Duchessa di Pistoia, madrina del «Pola», preme il bottone elettrico che libera la bottiglia di spumante, la quale s'infrange sulla prua. La direzione del cantiere offre quindi alla Duchessa un mazzo di orchidee legato con nastri dai colori della città di Pola. Per espresso desiderio della Principessa il valore del consueto dono offerto abitualmente in omaggio alle madrine è stato devoluto a beneficio delle famiglie bisognose degli operai del cantiere. L'incrociatore «Pola», costruito in otto mesi e 10 giorni, è gemello del «Gorizia», del quale in questi giorni sono state eseguite con successo le prove. Esso è l'ultimo della sua serie ed è stato seguito su disegno del Genio Navale dei progetti navali della R. Marina. La nuova unità misura 180 metri di lunghezza, 20,60 di larghezza e 5.80 di profondità dalla linea di costruzione al galleggiamento. Anche il «Pola», come tutti gli altri incrociatori italiani costruiti negli ultimi anni, è del tipo «Standard Washington» e disloca 10.160 tonnellate. Il suo apparato motore che sviluppa una forza di cento mila HP. e a turbine «Parsons» azionate da un generatore costituito da otto caldaie da nafta. La sua velocità contrattuale di 32 nodi dovrà certo raggiungere facilmente i 34 35 nodi, come è avvenuto per il «Gorizia». La nave è infine protetta da una corazza d'acciaio cementata e così pure i ponti di coperta e di batteria.

Terminata la cerimonia del battesimo il Sovrano ed il seguito visitano il Museo Navale annesso al Cantiere, quindi il corteo reale si dirige per il viale Regina Margherita all'Accademia Navale, e fra rinnovate entusiastiche acclamazioni.

Quando il corteo entra nel recinto dell'Accademia la batteria dell'Istituto spara l'ultimo salvo 21 colpi e sul brigantino scuola «Alfredo Cappellini» viene issato il gran pavese e la musica della Marina intona la fanfara reale seguita dalle prime note della Marcia Reale. Ad attendere il Sovrano si trova il comandante dell'Accademia Ammiraglio Cagnetti col suo Stato Maggiore. L'ammiraglio, dopo aver ossequiato il Re e il Principe, li accompagna nella sala di studio dove sono adunati i personaggi del seguito. Nell'interno della sala è schierato un battaglione formato di reparti di allievi delle Accademie navali, aeronautiche, delle scuole militari e della Scuola della Guardia di Finanza di Maddaloni, che all'ingresso del Sovrano e del Principe presentano le armi.

All'Accademia Navale

Il Ministro della Marina S. E. Sirianni pronuncia il discorso celebrativo, esaltando la potenza marinara d'Italia, cui contribuirono valorosi Principi sabaudi.

Parla poi il comandante della Accademia, il quale narra la storia dei cinquant'anni di vita del glorioso Istituto, elevando quindi un pensiero ai Caduti.

Il Podestà porge quindi il saluto della città al Sovrano ed ai Principi ed afferma che Livorno è orgogliosa di ospitare l'Accademia.

Viene scoperta quindi una lapide, murata nell'interno della sala di studio a ricordo dell'avvenimento odierno.

Dopo di che, il Sovrano, il Principe Ereditario ed il seguito, accompagnati dal Ministro della Marina e dal comandante dell'Accademia, visitano l'Istituto.

Terminata la visita, il Sovrano, sempre accompagnato dal Principe, dal seguito, dal Ministro della Marina e dal comandante dell'Accademia, passa in rivista la brigata allievi che sfila poi in parata dinanzi al palco reale.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto, seguiti dalle personalità che hanno assistito alla cerimonia, lasciano l'Istituto per recarsi alla stazione, fatti segno lungo il percorso a continue ovazioni da parte della cittadinanza che, malgrado la pioggia, è rimasta per delle ore su le vie per porgere il suo entusiastico saluto.

Ossequiati dai Ministri e dalle altre autorità il Re e il Principe salgono sul treno reale che alle 12.27 lascia Livorno diretto alla Capitale.

Il varo dell'incrociatore «Pola» rinviato oggi a causa del maltempo avrà luogo tempo permettendo, domattina alle 11 alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, che ha rinviato la sua partenza appunto per assistere al varo della nave di cui è madrina.

Nel pomeriggio si è svolto un ricevimento, offerto dalla Federazione Fascista alle personalità.

Dopo la solenne commemorazione

del Duca d'Aosta al Senato

ROMA, 4.

Ieri, appena terminata la seduta del Senato, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Federzoni, e dai membri dell'ufficio di Presidenza si è recato nella sala di lettura dei giornali a vedere la lapide in cui è riprodotta in lettere d'argento il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. E. Mussolini, dopo essersi brevemente trattenuto nella sala, compiacendosi col Presidente per la bella iniziativa e con gli esecutori di essa, ha lasciato il Senato, ossequiato da S. E. Federzoni e dai membri dell'Ufficio di Presidenza dell'alta assemblea.

Le risposte del Re e della Duchessa d'Aosta Madre

Il Presidente del Senato, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di rinnovate espressioni di cordoglio.

S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini:

«*Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo di onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo, fedelmente interpretando i sentimenti dell'assemblea, ha avuto grata eco nell'animo mio.*

VITTORIO EMANUELE».

Al telegramma con cui il Presidente del Senato ha dato comunicazione dei rinnovati sentimenti di cordoglio espressi ieri dal Senato per la morte del compianto Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha risposto nel modo seguente:

«*L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno, mi commuove e mi esalta. Voglia Lei, on. Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa*».

DUCHESSA d'AOSTA Madre».

La feconda attività

della Camera dei Deputati

ROMA, 4.

La Camera dei Deputati dal 12 novembre al 3 dicembre 1931 ha tenuto dodici sedute pubbliche, raggiungendo il numero 146 sedute dall'inizio della legislatura. Si è anche riunita una volta in comitato segreto per la approvazione del suo bilancio consuntivo 1930-31. In questo periodo sono stati approvati 164 disegni di legge, 27 dei quali disegni di legge veri e propri e 137 per conversione di decreti legge.

La giunta generale del bilancio si è riunita nove volte esaminando 82 disegni di legge. La giunta dei trattati di commercio quattro volte esaminandone 33. La commissione per la conversione dei decreti di legge quattro volte esaminandone 53; le commissioni nominate dagli uffici in 27 riunioni ne hanno esaminati 26.

Fra i disegni legge approvati meritano particolare rilievo la istituzione di un Commissariato per il turismo, la istituzione di un Ente autonomo per la Esposizione triennale internazionale di arti decorative e di architettura moderna in Milano, la manifestazione musicale triennale denominata «Maggio Musicale Fiorentino», la convenzione per i fari del Mar Rosso, i protocolli addizionali ai trattati di commercio italo-svizzero e italo-austriaco, lo accordo italo-francese per l'esercizio dei tronchi ferroviari del confine a Modane e a Ventimiglia, la convenzione italo-francese per evitare le doppie imposizioni e regolare questioni in materia fiscale ed altri.

Il Duce riceve l'omaggio

dei decorati al valor civile

ROMA, 4.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Associazione «Nastro Tricolore» fra decorati al valore civile rappresentata dai signori Natoli, Ferrero, Grassi, Galdino ecc. che gli hanno fatto omaggio di un album contenente le firme di tutti i decorati. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Il congresso dei tecnici agricoli

L'adesione di Arnaldo Mussolini

ROMA, 4.

Sotto la presidenza di S. E. Bodrero, il congresso dei tecnici agricoli ha continuato i suoi lavori. L'on. Angelini ha annunciato innanzitutto la nobile lettera di adesione e di augurio inviata dal dott. Arnaldo Mussolini al congresso, provocando una entusiastica manifestazione da parte di tutti i congressisti, che hanno acclamato lungamente all'indirizzo del Direttore del «Popolo d'Italia». Quindi l'on. Angelini ha esposto la sua relazione morale, rilevando che lo assemblee e le relazioni dei tecnici costituiscono prima di tutto un atto di fede verso il Duce, verso il Regime che inquadra disciplina e potenzia tutte le attività e le energie del Paese per conseguimento di un più alto bene di generale interesse e utilità. Dato che l'attuale Consiglio Nazionale è il primo, dopo il riordinamento del Sindacato sulle basi del nuovo statuto nazionale, l'on. Angelini non ha limitato la sua esposizione a quanto è stato fatto in questo ultimo periodo di tempo, ma ha accennato anche al lavoro precedentemente svolto, in modo da illustrare tutta la molteplice attività del Sindacato.

Il Segretario nazionale è quindi passato ad esaminare l'organizzazione centrale del Sindacato rilevando che essa è venuta completandosi con la necessità di soddisfare a quelle esigenze che si sono di mano in mano dimostrate più vive ed urgenti nella pratica quotidiana della attività organizzativa. Ha poi parlato delle singole attività svolte dalla segreteria nazionale in favore dei dottori agronomi e degli esperti; successivamente ha illustrato il problema affrontato e risolto per il riordinamento dell'istruzione media in rapporto all'insegnamento agrario, nonchè l'opera già svolta dall'ufficio cattedre per i tecnici delle cattedre d'agricoltura.

Passa poi all'organizzazione di propaganda, accennando alle iniziative prese con successo in questo campo, osservando che opera viene svolta una speciale attività per l'organizzazione della settimana della meccanica agraria che costituisce una delle più significative importanti manifestazioni del decennale della Marcia su Roma e per il concorso dei giardinaggio e per la seconda mostra nazionale del grano.

Molteplice e utile l'attività svolta nel campo delle pubblicazioni e della stampa, alla quale hanno collaborato i più eminenti tecnici agricoli italiani per iniziativa del Sindacato che costituì l'unione internazionale dei tecnici agricoli con sede a Roma e il Comitato nazionale del latte. Rilevantissimo il contributo dato dal Sindacato ai congressi internazionali d'agricoltura. Per i tecnici agricoli, ha terminato l'on. Angelini, non vi sono difficoltà quando si tratta di portare un contributo ai fini economici della Rivoluzione fascista.

Calorosissimi applausi hanno accolto la fine della relazione del Segretario nazionale che è stata approvata per acclamazione.

Hanno poi parlato il prof. Guldoni di Milano, il dott. Calzoni di Bologna e il dott. Paoletti di Pisa, che ha presentato un ordine del giorno di completa fiducia nell'opera della segreteria, proponente la riconferma in carica del Segretario nazionale.

L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità, tra vivi applausi e quindi la seduta è stata rinviata a domani.

Il Duce visita a Roma

le opere del Governatorato

ROMA, 4.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, dal Capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti e dal direttore dei servizi tecnici del Governatorato di Roma, ing. Salatino, ha compiuto una visita ad alcune tra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione a cura del Governatorato.

Un milione di beneficenza

della Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 4.

La Cassa di Risparmio di Milano ha comunicato al Capo del Governo di aver messo a Sua disposizione un milione per opere di beneficenza. Il Capo del Governo ha deciso di destinare mezzo milione all'Ente Opere Assistenziali della provincia di Milano e mezzo milione da distribuirsi equamente agli enti assistenziali delle altre provincie lombarde.

Il Giappone ritiene inaccettabile

la proposta di Briand

TOKIO, 4.

L'Agenzia «Rengo» pubblica: Sono state telegrafate istruzioni al signor Yoskizawa delegato giapponese, relativamente al progetto di risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Giappone trova la proposta del signor Briand inaccettabile, nella sua forma attuale. In quanto all'art. 5 del progetto di risoluzione, il Ministro degli Affari Esteri si dichiara disposto ad adottare la soluzione e la dichiarazione purchè si apportino emendamenti se condari.

I rapporti polacco-jugoslavi

e il viaggio di Marinckovich a Varsavia

ROMA, 4.

Da autorevole fonte polacca viene così precisato il significato della visita di Marinckovich a Varsavia, annunciata diverse volte da Belgrado e che venne regolarmente rinviata a causa dei lavori ginevrini o perchè il momento non era opportuno:

«I rapporti della Polonia con la Jugoslavia non vanno oltre quelli che possono essere i rapporti fra due Paesi i cui interessi non sono contrastanti. La visita di oggi ha quindi carattere di cortesia. La stampa polacca dedica articoli di saluto all'ospite jugoslavo. I giornali responsabili non tendono ad esagerare la portata politica dell'attuale visita che viene dopo quella fatta a suo tempo da Benes al Re di Romania e al Ministro degli esteri di Romania.

E' vero che la Polonia non fa parte della Piccola Intesa inquanto i suoi interessi non sono del tutto simili a quelli della Piccola triplice, e perciò segue una politica assai nettamente autonoma.

D'altra parte bisogna rilevare che la Polonia mantiene rapporti di amicizia coi singoli Stati della Piccola Intesa. Con la Romania è in rapporti molto più stretti e cordiali per le comuni necessità di difesa e per il trattato di alleanza militare, mentre con la Jugoslavia e con la Cecoslovacchia sono normali.

Nei circoli politici di Varsavia si pone in rilievo sopratutto il fattore economico ai tempi della proposta polacca di formare un blocco agricolo nell'Europa centro-orientale, alla Jugoslavia accettata immediatamente; e con essa ancor oggi la Polonia collabora per difendere l'esportazione dei prodotti agricoli dagli altri Stati dell'Europa centro-orientale contro l'irriducibile atteggiamento dei Paesi a struttura prevalentemente industriale.

Inoltre è anche da aggiungere che la Polonia tiene in considerazione il mercato jugoslavo, in quanto la bilancia commerciale è per la Polonia attiva.

Durante la visita di Marinckovich si procederà alla firma di una convenzione consolare e si prevede che sarà concluso un accordo di indole culturale, che sarà il primo del genere, il quale dovrebbe essere l'espressione degli speciali rapporti che possono legare la Polonia agli altri Stati slavi, in quanto, si afferma a Varsavia, la Russia ha ormai cessato di fare la parte di gran madre del mondo slavo; e per conseguenza la Polonia, con le sue tradizioni e la sua storia, è oggi la maggior forza di attrazione del mondo slavo.

Durante la visita quindi specialmente i problemi non verranno trattati, nè si vuole in alcun modo mettere in evidenza con l'imbastire dei notevoli incontri di questi ultimi mesi. Conviene soggiungere che l'atteggiamento della Polonia nei riguardi della Piccola Intesa rimane invariato».

La situazione vista da Parigi

Un panorama poco lieto

ROMA, 4.

Oggi il barometro politico francese indica pessimismo nero in tutti i canti. La discussione alla Camera sull'attrezzatura nazionale dà luogo a manifestazioni di malumore di vario genere. Il bilancio che dovrebbe essere in discussione tra pochi giorni provoca vive preoccupazioni.

E' immaginabile una certa tendenza, che viene a farsi molta strada, secondo la quale sarebbe più opportuno accogliere il sistema della votazione per dodicesimi lasciando alla prossima legislatura la cura di trattare così importante e difficile tema.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito a Parigi, non progredisce di un passo per la soluzione del conflitto cino-giapponese.

Si attendono ancora le risposte della Cina e del Giappone. Pare però fin d'ora che il Governo di Tokio e quello di Nanchino, restando fermi nelle loro posizioni, domanderanno nuovi emendamenti, i quali obbligheranno il Consiglio della Società delle Nazioni a rimettere tutto in discussione. E' certo ad ogni modo che questa laboriosa ed ingrata sessione stremerà di sicuro non potrà finire con ottimi risultati.

Nuove preoccupazioni di genere internazionale sono inoltre provocate dalle oscillazioni della sterlina e dal turbamento generale che se ne determina.

Anche la marcia hitleriana appare di giorno in giorno sempre più grave. Infine i negoziati commerciali di Londra, che dovranno realizzarsi domenica prossima e che dovrebbero risolvere il grave problema creato dalle nuove tariffe doganali britanniche, sono considerati oggi a Parigi con la più grande sfiducia.

Non si sa con esattezza se il Ministro degli affari esteri si recherà a Londra; altrettanto incerta sembra la partecipazione di una delegazione francese al convegno in questione.

Ma allora in che cosa consisterebbero queste conversazioni commerciali?

Ed è se dovessero essere immediate che cosa potrebbe avvenire nei rapporti commerciali anglo-francesi, nel frattempo?

IL REGIME PER L'AGRICOLTURA

Il Consiglio nazionale dei tecnici agricoli

inaugurato dal Ministro Acerbo in Campidoglio

ROMA, 4.

Questa mattina, nella sala «Giulio Cesare», in Campidoglio, il Ministro Acerbo, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato solennemente il quinto Congresso nazionale dei tecnici agricoli.

Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti dei 92 sindacati provinciali dei tecnici agricoli, numerosi direttori di stazioni sperimentali, di cattedre ambulanti di agricoltura, di istituti di credito agrario e moltissimi tecnici liberi professionisti; complessivamente circa 2000 tecnici giunti per l'occasione da ogni parte d'Italia. Fra le autorità vi erano molti senatori e deputati, il sig. Louis vice presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, il Prefetto, il dott. Pareschi, il dottor Stanga, il prof. Ferraguti, il dottor Di Marzio, tutti i membri del Direttorio e numerosissime personalità.

Al tavolo d'onore han preso posto S. E. Acerbo, S. E. Serpieri e il Governatore di Roma, l'on. Tassinari, l'on. Giordani, S. E. Bodrero, l'on. prof. Angelini, il onorevole Ascione, l'on. Razza. Lo onorevole Acerbo e S. E. Acerbo nella sala è stato salutato da vivissimi applausi.

Saluti inaugurali

Ha preso la parola il governatore di Roma che ha porto ai convenuti il saluto della città, ha rilevato che nei duri periodi di crisi le nazioni sogliono ritrovare la loro salvezza nella terra e ha concluso dichiarando che Roma accoglie i partecipanti all'odierno Congresso con entusiasmo e fonda grandi speranze sui risultati dei loro lavori.

Ha poi parlato S. E. Bodrero, presidente della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti che ha porto il saluto più cordiale ai congressisti e un deferente ringraziamento alle autorità. Ha aggiunto che egli ritiene di non venir meno alla imparzialità di chi presiede una confederazione di ventidue sindacati affermando che il Sindacato dei tecnici agricoli è fra di essi il più progredito, e quello che sta all'avanguardia di tutti.

Salutato da vivissimi applausi ha quindi parlato il segretario nazionale del Sindacato on. Angelini, che ha ringraziato il Ministro Acerbo e le altre autorità, pregando il rappresentante del Governo di farsi interprete presso il Grande Capo dei sentimenti di devozione dei tecnici agricoli alle norme e ai principi del Regime corporativo e della Rivoluzione fascista. L'on. Angelini ha rilevato che il Fascismo ha dato ai tecnici la coscienza della loro forza e la organizzazione sindacale dei tecnici agricoli è oggi potenziata per assumere responsabilità di più grande portata. «Operare, aver fede e produrre, questa è la legge dei tecnici agricoli, che hanno cercato e cercheranno di applicare sempre meglio per dare all'agricoltore, al colono e al lavoratore dei campi una nuova fiducia, una volontà e un orgoglio che facciano più celermente conseguire la auspicata rinascita economica al nostro Paese.

Ha poi parlato l'on. Giordani, in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Giuriati, dicendo che la presenza del Ministro Acerbo e di S. E. Serpieri attesta l'interesse col quale il Governo segue la attività dei tecnici agricoli, cui non può certo mancare la fervida adesione del Partito. Non si possono compendiare, ha soggiunto l'on. Giordani, tutte le benemerenze dei tecnici agricoli. Basterà ricordare l'opera da essi svolta specialmente a favore della bonifica integrale. Per questo nessuno vuole fare loro elogio del Duce. Però è inutile soffermarsi troppo sulle benemerenze acquisite, esse devono soprattutto servir di sprone all'azione futura. I tecnici agricoli, egli ha affermato, rappresentano i quadri direttivi del grande e adeguato esercito rurale, devono intensificare i loro sforzi e potenziare sempre più la loro attività per accrescere la redditività del nostro Paese andando incontro alla ripresa economica che in Italia deve muovere sopratutto dalla terra.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Giordani.

E' seguito l'on. Tassinari, il quale, dopo aver portato il saluto della Confederazione Fascista Agricoltori, che racchiude nel suo seno una massa cospicua di tecnici agricoli, ha tenuto ad aggiungere all'augurio la notizia che è stato firmato il primo contratto collettivo fra la Confederazione nazionale agricoltori e il Sindacato tecnici agricoli. (Vivissimi applausi).

Si chiude così un periodo di lunghissima attesa e si viene incontro a un'aspirazione della categoria dei tecnici.

Il contratto collettivo per i tecnici agricoli è l'affermazione della intensa fervida e reale affermazione che unisce le due organizzazioni: Confederazione agricoltori e Sindacati tecnici agricoli. Questo contratto collettivo oltre a migliorare le condizioni dei tecnici dal lato economico ha soprattutto un alto significato morale ed ha il maggiore interesse in quanto che considera il tecnico agricolo nell'azienda agraria non tanto come un dipendente quanto come un collaboratore, uno strumento indispensabile della agricoltura per il potenziamento e la valorizzazione della terra.

Successivamente l'on. Ascione ha portato il saluto dell'on. Razza, Presidente della Confederazione Sindacale d'agricoltura. I lavoratori agricoli, ha concluso l'on. Ascione, sono certi che sotto la sapiente guida dei tecnici agricoli si potranno creare per il popolo italiano nuove sorgenti di benessere e prosperità che gli dovranno dare quella immancabile grandezza alla quale il DUCE lo guida.

Il discorso di S. E. Acerbo

Successivamente il Ministro per l'Agricoltura ha dichiarato aperto il Congresso, pronunciando il seguente discorso:

Eccellenze, Camerati. Sono lieto di poter portare il saluto e la adesione più cordiale del Governo al Consiglio Nazionale del Congresso dei tecnici agricoli. La ragione del mio vivo compiacimento per il successo cui si avvia questa adunata, che si svolge fra la più fiduciosa e simpatica attesa delle classi rurali italiane è di duplice ordine. Innanzi tutto — ed il camerata Angelini lo ha voluto benevolmente ricordare — sono stato tra i fondatori ed il primo presidente del Sindacato dei tecnici agricoli che oggi, affidato a menti capaci ed entusiastiche, va sempre più irrobustendosi nella compagine e nello spirito, si da rappresentare una delle più vive e più validi strumenti e delle migliori realizzazioni del Sindacalismo fascista. Come Ministro per l'Agricoltura inoltre, non posso che compiacermi dell'interessamento sempre maggiore che il Sindacato va assumendo nella vita politica e sociale del Paese, perchè ciò non può che tornare a sommo vantaggio dell'agricoltura italiana.

Il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli ha effettivamente nobilissime tradizioni. Esso è degno dell'onore che gli è stato riservato oggi con l'inaugurazione di questo Congresso, in questa augusta sala, e per l'altissima attenzione accordata e per le nobili parole pronunciate dal Governatore di Roma, il quale, oltre ad esser il primo magistrato della Città Eterna, è anche un benemerito ed attivo agricoltore per la redenzione della campagna romana. (applausi).

Il Sindacato dei tecnici agricoli si afferma fin dagli inizi del movimento sindacale fascista e si è che, quando sopraggiunse la gran legge dell'aprile 1926 che gettava le basi del nuovo Stato corporativo, esso già possedeva una nobile organizzazione e si andava istituendo nell'ambito dell'ordine nuovo, sicchè il Sindacato tecnici agricoli può nella storia dello Stato Corporativo fascista, vantare un ruolo di anzianità che va a tutto suo onore.

Voglio ricordare inoltre che il sindacato dei tecnici agricoli ha saputo effettivamente, con tempestiva e oculata azione, valorizzare gli interessi e i diritti professionali delle classi che lo compongono secondo quanto ha ricordato anche S. E. Bodrero, di queste classi e categorie fino ad ora neglette se non dimenticate.

E quanto si avanzi in questo campo di azione dei tecnici agricoli vale a confermarlo non soltanto l'importanza dell'adunata di oggi, ma anche la composizione dei partecipanti a questa adunata. Basta ricordare che oggi io ed i miei collaboratori, Sottosegretari di Stato, sia della famiglia dei tecnici agricoli, inoltre il Presidente della Confederazione degli agricoltori prof. Tassinari che è dei tecnici agricoli, il valoroso camerata Giordani che ci ha portato il saluto del Partito, è della famiglia dei tecnici, l'onorevole Ascione è un vecchio coparecipante delle nostre organizzazioni ed il vice presidente della più importante organizzazione della capitale, il conte Carosi Martinozzi, infine è anche egli nostro vecchio esponente. Vedo pure numerosi rappresentanti delle due Camere, senatori e deputati, che appartengono anch'essi alla categoria dei tecnici agricoli.

Non debbo dimenticare che il segretario dei tecnici agricoli nel le sue complessa attività, ha saputo sempre interporre la difesa dei propri interessi di classe alla preoccupazione dello studio e della attività diretta alla risoluzione dei principali problemi della nostra economia agricola. Questo è stato lo spirito che ha animato tutti i suoi convegni e congressi, compreso quello importantissimo di oggi. Come Ministro dell'Agricoltura, io debbo comunicare che in questi due anni dacchè ho l'onore di coprire questo ufficio, il Sindacato dei tecnici agricoli è stato uno strumento efficace di collaborazione nella politica rurale del Regime.

Effettivamente importanti, complessi e difficili ma anche suggestivi e brillanti, sono i compiti professionali che il vostro Sindacato deve svolgere. Già l'on. Angelini lo ha ricordato: dalla istruzione professionale dei contadini, alla assistenza tecnica e morale ai lavoratori della terra, all'opera di propaganda spiegata in tante forme e in tante circostanze alla educazione attraverso i vostri fiorenti istituti di istruzione per la formazione dei nuovi dirigenti delle aziende e categorie agricole, al sempre maggiore sviluppo della tecnica della sperimentazione della scienza agraria fino alla importantissima funzione di terzo elemento nella concezione e nella grassi corporativa italiana, il vostro compito è veramente vasto e difficile. Ripeto, è di una suggestiva bellezza, che deve sempre più animare i vostri spiriti e temprare la vostra fede.

Sono sicuro che i tecnici agricoli italiani, che già ebbero di recente due volte degli speciali elogi del Duce, sapranno assolvere questi loro importanti compiti specialmente in questi tempi burrascosi, se persevereranno nello studio e nel lavoro e saranno sempre animati dalla fede fascista, se rimarranno sempre disciplinatamente inquadrati nella loro organizzazione, se infine avranno sempre il senso preciso di responsabilità della loro alta missione. Con questo cordiale augurio affezionato e devoto camerata — conclude il Ministro — ho l'onore a nome del Governo di inaugurare il vostro Congresso.

Vivissimi prolungati applausi salutano la fine del discorso.

Chiarimenti dell'on. Arpinati

sulla legge comunale e provinciale

ROMA, 4.

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge concernente la delega al Governo del Re di emanare un nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. La Commissione, di cui è presidente l'on. Solmi e segretario l'on. Genovesi, si è riunita al completo con l'intervento dell'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato agli Interni, e del direttore generale dell'Amministrazione civile, comm. De Ruggero. Il presidente ha esposto il desiderio della Commissione di avere delucidazioni in ordine ai limiti della nuova e più ampia delega legislativa richiesta dal potere esecutivo per modificare, coordinandole, le disposizioni del vecchio testo unico. L'on. Arpinati ha chiarito che la facoltà di apportare modificazioni era già implicita nei provvedimenti emanati precedentemente. Ora non si tratta che di eliminare incongruenze e di togliere anacronismi nel formare il testo unico di coordinamento, la vera riforma della legislazione fascista in materia essendo già in atto. La Commissione ha preso atto delle deliberazioni, ringraziando il Sottosegretario ed ha deliberato di riconvocarsi nuovamente per l'esame dei concetti informativi del nuovo testo unico. Non è stato ancora nominato il relatore.

S. E. Giuliano parla agli ufficiali

del Presidio di Roma

ROMA, 4.

Per invito di S. E. il Ministro della Guerra, S. E. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, ha parlato agli ufficiali del Presidio di Roma, trattando «della nuova coscienza italiana».

Un colpo d'occhio imponente presentava il salone del circolo, gremito di ufficiali di ogni grado e di ogni arma, fra i quali numerosi ufficiali generali. Erano anche presenti, con S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, le LL. EE. i Comandanti d'Armata in questi giorni presenti nella Capitale.

Il nuovo Comune di Abbazia

affidato a un Commissario Prefettizio

ABBAZIA, 4

In una riunione tenutasi al Municipio di Abbazia alla quale hanno partecipato S. E. il Prefetto, gr. uff. Antonio de Biase, le maggiori autorità della Provincia e numeroso pubblico è stato celebrato l'anniversario che riguarda l'unificazione dei Comuni di Volosca-Abbazia e di Apriano in un ente unico denominato Abbazia. S. E. il Prefetto ha tenuto un chiaro discorso rilevando gli argomenti principali del programma d'azione del nuovo Comune nell'interesse dello sviluppo economico e turistico della regione e ha insediato il Commissario Prefettizio di Abbazia nella persona del comm. Augusto de Stadler, già Podestà di Volosca-Abbazia.

Ha risposto al Prefetto il Commissario Prefettizio assicurandolo della sua fattiva operosità e della fede sua e della popolazione per i sicuri destini di questa zona di avanguardia. La cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Re, al Duce e alla Patria.

Trenta mestatori slavi

davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 4

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Alessandro Saporiti, si è iniziato stamane l'annunziato processo a carico di trenta mestatori slavi giuliani, accusati di cospirazione contro i poteri dello Stato. Essi sono: Giovanni Leonardic, Zorko Jelincic, Augusto Sfiligoi, Ilario Franceskin, Luigi Cerne, Antonio Rutar, Felice Logar, Bartolomeo Luznik, Gaspare Banco, Giuseppe Ferluga, Matteo Mihalich, Vincenzo Cac, Luigi Mihalic, Carlo Fonda, Antonio Sosic, Ferdinando Bacman, Pietro Petaros, Antonio Daris, Andrea Abram, Vincenzo Goriup, Alberto Mihalic, Antonio Gropajec, Angelo Cac, Mario Gustincic, Francesco Racman, Lorenzo Paulic, Angelo Skerl, Vittorio Petaros, Antonio Zobec e Matteo Mihelic.

Alla difesa siedono gli avvocati Cassinelli, Manassero, Mazzoleni, Zenardelli, Pittaluga, De Sactis, Maugelli, Gatti, Lombardo, De Vincentis e Zennaro del Foro di Trieste, e Paglillo di Gorizia.

Nell'udienza antimeridiana hanno avuto inizio gli interrogatori e sono stati sentiti gli imputati Jelencic, Lenardic, Sfiligoi.

Nel pomeriggio è stato esaurito l'interrogatorio degli imputati. Molti sono stati espliciti nell'ammettere criminose attività svolte in danno dell'Italia e del Regime; altri si sono mantenuti negativi; altri ancora hanno cercato di attenuare le rispettive responsabilità. Il Pubblico Ministero avv. Fallace domani mattina pronuncierà la sua requisitoria e, dopo l'arringa defensionale, nella stessa giornata si avrà la sentenza.

Direttore di una impresa jugoslava

arrestato per frodi al fisco

BELGRADO, 4.

Ha prodotto grande sensazione a Novisad l'arresto del direttore generale della Società Hofherr — impresa jugoslava nazionalizzata — tale dott. Giulio Wettstein.

A proposito di questo arresto si apprende che alcune settimane fa l'ex direttore della società, Eugen Elek, era stato arrestato su denuncia della società stessa, per avere egli sottratto alcune centinaia di migliaia di dinari. L'arrestato si era giustificato dichiarando che quelle somme erano state adoperate a scopo di corruzione.

Le autorità hanno proceduto ad una verifica dei libri contabili, dai quali è risultato che la nazionalizzazione dell'impresa era soltanto fittizia, che i libri erano falsificati e che il fisco era stato danneggiato per forti somme. In base a questi rilievi l'autorità ha proceduto all'arresto del direttore gen. dottor Wettstein. Gli uffici dell'impresa sono stati chiusi d'ordine delle autorità.

Condannato ad un secolo di reclusione

evade per l'ennesima volta

CETTIGNE, 4.

Smajo Sabanovic, di 45 anni, potrebbe festeggiare un poco comune record: la sua trentacinquesima evasione dalle prigioni. Il Sabanovic non ha mai fatto altro che rubare. Ancora al tempo dei turchi era il ladro più famoso del Sangiaccato ed era stato condannato alla pena complessiva di 102 anni di prigione. Anche l'Austria lo aveva più volte punito e la Jugoslavia pure lo ospitò a varie riprese nelle sue prigioni. Recentemente fu condannato a Prijepolje a sette anni di carcere per parecchi grossi furti. Ma il Sabanovic, che passò 28 anni in prigione, riuscì giorni sono ad evadere.

La rivolta a San Salvador

Martinez nominato presidente

SAN SALVADOR, 4.

Il vicepresidente della Repubblica, Massimiliano Martinez, organizzatore e capo del movimento rivoluzionario, è stato nominato Presidente della Repubblica in seguito al successo del suo colpo di Stato. Questo annunzio è stato dato all'«United Press» dal Direttorio militare, il quale assicura che in tutto il paese regna ora la calma e che la popolazione è pienamente favorevole al nuovo regime. Viene intanto confermato che il deposto presidente, Aranjo, ha abbandonato il territorio della Repubblica, rifugiandosi nel Guatemala.

Una curiosa frode negli esami

PARIGI, 4.

Una curiosa frode negli esami che si compivano a distanza di centinaia di migliaia di chilometri, fra i candidati esaminandi a Parigi e quelli esaminandi a Saigon nella Concincina, viene rivelato con l'annuncio ufficiale che d'ora in avanti i temi di esame per l'ammissione a cariche pubbliche saranno differenti per i candidati delle due città.

Finora infatti gli esami erano fatti alle otto del mattino dello stesso giorno nei due posti, ma data la differenza di longitudine era possibile ai complici della Concincina di telegrafare i temi ai candidati di Parigi prima che cominciassero gli esami di questi col risultato e tutti i candidati parigini venivano promossi.

Il suono delle campane di S. Pietro

sarà radiotramesso l'8 dicembre

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il giorno in cui il Pontefice si recò a visitare e ad inaugurare il nuovo impianto elettrico per il funzionamento del suono delle campane della Basilica di San Pietro, si voleva far riprendere dalla stazione radio lo scampanio che si sarebbe effettuato alla presenza del Pontefice e da lui stesso provocato mediante lo spostamento degli interruttori.

Pio XI si mostrò contrario ed espresse il desiderio che ciò si effettuasse in altra circostanza e in occasione di una festa solenne. Pertanto, ultimato ora il lavoro di collegamento della cella campanaria con la stazione radio della Città del Vaticano, è stata fissata la data dell'8 dicembre, festività della Immacolata, per la trasmissione radiofonica del suono delle campane. Avrà luogo al mezzogiorno, per una durata di circa dieci minuti, su onda di m. 50.16. Le campane suoneranno i vari ritmi tradizionali e in ultimo tutte e sei le campane, compreso il campanone e il campanoncino, suoneranno un pieno a festa.

La Regina Giovanna di Bulgaria

rinuncia ad una parte delle liste civile

ROMA, 4.

I giornali francesi hanno da Sofia che la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Eudossia hanno comunicato al Ministro delle Finanze di Bulgaria l'intenzione di rinunciare ad una parte delle loro liste civili per aiutare il Governo nella politica di economia.

I giornali rilevano che la generosa determinazione presa dalla Regina ha suscitato in tutto il popolo profondi sentimenti di riconoscenza.

La Regina d'Inghilterra

lievemente indisposta

LONDRA, 4.

Le condizioni di salute del Principe di Galles sono sensibilmente migliorate. Il raffreddore segue il suo corso normale e la febbre è completamente scomparsa. Si annuncia ora che la Regina, la quale si trova al Castello di Sandrigham, è pure sofferente per un leggero raffreddore e deve rimanere riguardata. Si ritiene tuttavia che entro pochi giorni la Sovrana sarà completamente rimessa.

Misterioso incendio a Milano

L'agenzia della "Fox" in fiamme - Il direttore carbonizzato

MILANO, 4

Un incendio è scoppiato nella notte ed è esploso poi in tutta la sua violenza, all'alba di questa mattina distruggendo la sede dell'Agenzia cinematografica della Fox Film Corporation, in Viale Montesanto 16, all'angolo con la via Marco Polo. Il sinistro è avvolto in un fitto mistero e a renderlo ancor più tragico, contribuisce la macabra scoperta fatta tra le macerie del corpo carbonizzato del direttore dell'Agenzia, Benvenuto Andreoli di anni 43.

Disastroso incendio

Verso le 5 un sordo boato è stato inteso da tutti gli inquilini della casa, accompagnato da un sinistro fragore di cristalli che cadevano infranti. I primi accorsi alle finestre verso il cortile hanno visto, attraverso il velo della nebbia, un rossastro bagliore di fiamme avvolgere l'ala in cui era l'Agenzia della Fox. Dalle finestre degli ultimi locali uscivano lingue di fuoco che si sono poi rapidamente spente. Il focolare interno continuava ad ardere e dalle finestre uscivano nuvole di fumo nero, acre e denso. Sono stati subito telefonicamente invocati i pompieri e in breve cinquanta uomini con quattro autopompe si sono trovati sul posto. Le porte sono state sfondate e ai primi militi penetrati nell'interno si è presentato uno spettacolo di devastazione. L'esplosione aveva sfondato i soffitti, i muri divisori e le tramezze; le mura del magazzino dove era il maggior numero delle pellicole presentano vaste breccie. Gli armadi invece apparivano intatti con le scatole di pellicole; il calore tuttavia aveva carbonizzato ogni cosa all'interno. Anche un gabinetto da bagno ed altri locali apparivano devastati. L'opera dei pompieri è stata particolarmente difficile, non tanto per lo spegnimento del rogo, a cui erano ridotti i locali della Fox, quanto per impedire che il sinistro assumesse proporzioni più vaste. Intanto si provvedeva alla esplorazione tra gli avanzi carbonizzati allo scopo di stabilire le cause del sinistro e di misurarne gli ingentissimi danni.

Il direttore carbonizzato

E' stato nel corso di queste indagini che venne fatta la macabra scoperta. In un locale poco lontano dal magazzino, nel quale erano custodite le pellicole, giaceva disteso presso la finestra ormai carbonizzato, il cadavere di un uomo, riconosciuto poi per quello del direttore dell'Agenzia, Andreoli.

Il corpo dell'Andreoli è stato infatti coperto dai calcinacci e dalle fotografie carbonizzate caduti dagli scaffali dello studio di prova, dove forse, appena accortosi dell'incendio, egli si era rifugiato in cerca di scampo. Evidentemente, l'Andreoli aveva tentato di spegnere le fiamme, adoperando un secchio che aveva riempito di acqua al gabinetto di toeletta. Poi evidentemente sentendosi venir meno per le zaffate di fumo acre che l'investivano è caduto bocconi, rimanendo soffocato prima ancora che le fiamme l'investissero.

Il cadavere carbonizzato, dopo le constatazioni di legge, venne rimosso e trasportato al Cimitero monumentale. Durante la rimozione della salma è stata fatta una nuova impressionante scoperta.

Presso il corpo, in parte carbonizzato dalle fiamme, è stata trovata una rivoltella riconosciuta per quella dell'Andreoli. Che cosa è avvenuto nella notte, mentre lo sciagurato non riusciva a trovar scampo? L'esame della salma dirà se l'Andreoli terrorizzato abbia adottato la estrema risoluzione di darsi la morte piuttosto che affrontare lo strazio del rogo. A sconvolgergli maggiormente lo spirito potrebbe essere stato lo spettro della gravissima responsabilità se, come pare, è stato lui stesso a provocare l'incendio, manipolando furtivo nella notte per ragioni che non si possono conoscere una pellicola o commettendo qualche altra imprudenza.

L'Andreoli era noto negli ambienti cinematografici. Era stato impiegato di un'altra rappresentanza di fabbriche americane di pellicole a Trieste fino a che un paio di anni fa era passato alla Fox, la quale Agenzia ha la sua sede principale a Roma. L'Andreoli teneva a Milano la direzione della [illegible] per la Lombardia, il Veneto e la Venezia Giulia.

Le cause dell'incendio

Soltanto stamane, verso le 11, i pompieri si sono ritirati dal focolare dell'incendio poichè nessun ulteriore pericolo può sussistere.

Intanto fervono le indagini per assodare le cause dell'incendio. Volendo escludere la responsabilità dell'Andreoli, si è pensato a un corto circuito, ma non è stato possibile trovare elemento probatorio che conforti la supposizione, date le condizioni nelle quali gli impianti sono stati trovati. Convinzione generale però è che l'incendio sia doloso o appiccato involontariamente. Nel locale adibito a magazzino infatti uno dei grandi armadi corazzati contenente le scatole di latta delle pellicole, è stato trovato aperto: due grossi secchi ne tenevano spalancati gli sportelli. In altri locali erano i resti di pellicole sparpagliate che non avrebbero dovuto trovarsi. Sarebbe questo un segno del lavoro notturno al quale si era dedicato l'Andreoli.

La polizia ha proceduto al sequestro di registri e di documenti, particolarmente della carte ch'erano nel cassetto della scrivania dell'Andreoli. Saranno interrogati anche i dipendenti dell'Agenzia nella speranza di poter raccogliere qualche indizio che valga a spiegare l'impressionante sciagura.

Turchia e Bulgaria

riaffermano la loro amicizia

ANKARA, 4

Il Presidente del Consiglio Izmet Pascià ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff. Izmet Pascià parlando al levar delle mense ha ricordato l'amicizia esistente tra i due paesi ed ha rilevato che i due governi, il cui scopo unico è di dedicarsi alla salvaguardia della pace e dello sviluppo interno che hanno regolarizzato le loro reciproche relazioni con una serie di trattati conclusi dopo il 1925 ed hanno fondato le loro relazioni su basi solide, costituiranno un elemento di innegabile importanza per il mantenimento dell'ordine e della pace. Rispondendo Muscianoff ha espresso la sua ammirazione per la Turchia e per il suo grande capo, il Gazi, ed ha aggiunto che le due nazioni, unite nel ricordo delle prove affrontate in comune nel passato, sapranno trovare nella via della pace e della giustizia i mezzi per risolvere le questioni del momento attuale. La solidarietà degli interessi, basati sulla amicizia reciproca, è pegno per un buon avvenire. Desideriamo ardentemente la pace, ha concluso Muscianoff, ed il nostro unico scopo è di poter dedicare interamente i nostri sforzi a raggiungere la prosperità e il progresso. Abbiamo dato prova di eroismo sui campi di battaglia; non mancheremo di dimostrare altrettanto nelle opere di pace.

Preoccupazioni serbe

VIENNA, 4

(Agest). — Il «Trgovinski Glosnik», organo del commercio in Jugoslavia, pubblica un significativo articolo del capo del partito agraria della vecchia Serbia, Jovan Jovanovic. Parlando della prossima visita del primo ministro bulgaro Muscianog ad Ankara, Jovanovic constata che in modo evidente già si delinea una azione di riavvicinamento fra la Turchia, la Grecia e la Bulgaria. L'articolo si chiude con una invocazione alla nazione bulgara perchè non abbandoni la causa slava nei Balcani, mettendosi dalla parte della Turchia e della Grecia.

Notisi che in questi giorni si è chiuso a Sofia il Congresso del partito agrario bulgaro al quale hanno partecipato numerosissimi delegati di ogni paese balcanico. La Romania vi era rappresentata dall'ex ministro del Lavoro, l'attuale rettore della Accademia di studi commerciali di Bucarest, Raducanu, il quale ha salutato la Bulgaria come antesignana della disciplina agrario-sociale nei Balcani.

Due avventure in una...

Poliziotti e barcaioli arabi

CAIRO, 4.

Due avventure in una possono raccontare due agenti di polizia che, fattisi passare per contrabbandieri di stupefacenti, si recarono a bordo di un piroscafo ed acquistarono clandestinamente 100 libre di «hascix». A terra i barcaioli arabi che li avevano traghettati ingiunsero loro «O il denaro o vi consegneremo alle autorità». Per non tradirsi i due agenti dovettero consegnare ignominiosamente tutto quanto possedevano. Ma una volta in caserma tornarono e in divisa e in buona compagnia trassero in arresto i marinai che avevano loro venduto il contrabbando e i barcaioli che li avevano ricattati.

Il piroscafo pericolante nella Manica

tratto a salvamento

LONDRA, 4.

E' da iersera fortunatamente cessata l'ansietà che era regnata riguardo al piroscafo postale «Versailles», che, nel compiere il tragitto attraverso la Manica, tra New Haven e Dieppe era rimasto completamente in balia del forte vento a causa di un guasto riportato al timone. Il «Versailles» che ha a bordo 35 passeggeri, era partito da New Haven a mezzogiorno. Un'ora più tardi aveva emesso segnali di soccorso. Un rimorchiatore è uscito subito dal porto, ma è ritornato poco dopo a New Haven perchè uno dell'equipaggio era rimasto ferito. Un altro battello di salvataggio di New Haven è partito alle ore 13, mentre il vento soffiava con la velocità di 68 miglia all'ora, e non era ritornato ancora alle ore 16. Un secondo rimorchiatore della compagnia ferroviaria, altri battelli di New Haven e il «Folkiestone», sono pure partiti alla ricerca del vapore per portargli soccorso. Iersera giunse l'annuncio che il piroscafo era stato rimorchiato presso New Haven e si trovava saldamente ancorato al largo del porto.

La carcassa dell' "R. 100"

schiacciata con cilindri a vapore

LONDRA, 4.

Dopo il lavoro dei martelli demolitori risuonanti come tristi campane a morto, oggi la gigantesca carcassa del dirigibile inglese «R. 100» è stata demolita nell'hangar di Cardington con un fracasso assordante. Così è terminata la carriera del dirigibile che era costato mezzo milione di sterline e che, benchè avesse fatto solo 200 ore di volo, aveva sfidato il vento dell'Atlantico nel viaggio al Canadà e ritorno. La massa metallica dello scheletro sarà schiacciata per mezzo di speciali cilindri a vapore, e sarà poi venduta come rottame.

Palombari alla ricerca

di un animale preistorico

LONDRA, 4.

Una delle più curiose ricerche che siano mai state fatte dai palombari comincierà presto a Nottingham. Si tratta di scendere fino al fondo del fiume Trent per cercare lo scheletro di un grande «Mammut» preistorico che si crede sia morto in quel luogo 20 mila anni fa.

Recentemente una società per la ghiaia, lavorando nel letto del fiume trovò due denti grossi ciascuno come una testa d'uomo e una zanna lunga cinque piedi che il prof. Swinnerton dell'University Collegie di Nottingham ha completamente autenticati.

Il professore crede possibile che i resti del «mammut» giacciano nel fango e i palombari troveranno nuove traccie dell'animale preistorico. Il letto del fiume sarà prosciugato se le ricerche daranno esito favorevole.

I manoscritti del poeta Puskin

MOSCA, 4.

L'Accademia delle scienze di Leningrado ha terminato lo studio dei manoscritti del poeta Puskin, recentemente trovati nella biblioteca dell'Accademia stessa. In seguito alla scoperta di questi autografi si è potuto stabilire che numerose poesie il cui autore era finora sconosciuto furono in realtà del Puskin. I risultati dello studio di tali manoscritti saranno pubblicati in una raccolta speciale edita sotto la direzione di Lunaciarsky.

Il Mausoleo di Zaghlul

CAIRO, 4.

Il Governo ha risolto la controversia per il Mausoleo di Zaghlul dicendo che esso servirà da luogo di riposo di ventiquattro re o regine dell'antico Egitto. Da comunicato ufficiale si rileva che questi Faraoni sono stati recentemente trasportati in una camera chiusa nel museo del Cairo in attesa che venisse eretto un monumento conveniente.

L'indisposizione di Gandhi

LONDRA, 4.

Il raffreddore che ha colpito Gandhi segue il suo corso normale. Gandhi sta ora molto meglio e per tutta la giornata di ieri non tralasciò di adempiere i suoi impegni.

Emilio Scala unico vincitore

del gran premio della Lotteria irlandese

DUBLINO, 4.

Nella motivazione della sentenza con cui si è chiuso il processo dei milioni, sentenza che proclama Emilio Scala unico legale vincitore del gran premio della gran lotteria irlandese del 1930, è detto che la perizia calligrafica ha constatato che le parole scritte sul secondo accordo fra lo Scala e i ricorrenti, sono state aggiunte, dopo, avvenuta l'estrazione.

Alessandto Pomi premiato

all'Esposizione di Pittsburg

PITTSBURG, 4

Alla Esposizione internazionale di pittura a Pittsburg, aperta nello scorso ottobre per mezzo della votazione fatta dai visitatori della Mostra, è stato assegnato il premio popolare di 200 dollari al quadro «Susanna» del pittore italiano Alessandro Pomi.

Un morto che sembra vivo

L'allucinazione di due amici

PALLANZA, 4

Si ha da Mergozzo notizia di un fatto che ha vivamente impressionato la popolazione. Dopo indicibili sofferenze moriva certo Giovanni Ellena. Al momento di comporlo nella bara, due suoi amici che adempivano alla pietosa bisogna, credettero che egli fosse resuscitato. La voce, diffondendosi in paese, piombava la popolazione in uno stato di comprensibile commozione. Intanto, quando già per la regione si parlava di miracolo, si accertava trattarsi semplicemente di una allucinazione dei due amici. Ad ogni modo i funerali furono rimandati al giorno seguente.

Audace tentativo

di traversata dell'Atlantico in "Yacht"

ARCANCHON, 4.

Lo «Yachtman» e giornalista argentino Vittorio Dumas è partito da Arcanchon, a bordo del suo «Yacht», di otto metri internazionale «Le Legh», per tentare da solo la traversata dell'Atlantico dalle coste francesi fino a Buenos Aires.

Nidiata friulana

VENEZIA, dicembre.

Alcune friulane, taverniere, acquaiole, lavandaie, pare abbiano dato il nome al Campo e alla Calle delle Furlane, a Castello. Altri crede che il nome dato al campo spazioso gli sia venuto dal fatto che, in occasione di sagre e di altre feste, fino in tempi recenti, vi si ballava la «furlana», danza assai gradita alle donne veneziane. Venezia ha poi la Calle e le fondamenta dei Furlani a Sant'Antonino, una Corte dei Furlani a San Barnaba.....

Ma dove non abitano e dove non sono, oggi, a Venezia, i friulani? Gente dabbene senza eccezioni, alcuni saliti, onestamente lavorando, a solide posizioni nella industria alberghiera, nel condurre trattorie ed osterie o «luganegherie»: o in altri commerci; a parte quelli che si sono spesso brillantemente affermati nelle libere professioni o negli impieghi. Di antica data è l'apporto friulano di sangue e di opere in questa Venezia che, diventando stanca, ha certamente avuti grandi benefici da questi apporti che sono diventati fusioni. Quante non sono, oramai, le famiglie veneziane che hanno origine friulana? Ma se anche questa venezianità è stata acquisita da secoli.. a grattarci dentro, ci trovi il friulano.

Le affettuose e solidali relazioni sempre intercorse tra il Friuli e Venezia — e che ancora intercorrono e che ancora intercorreranno nonostante gli avvenuti spostamenti — hanno dei loro particolari rilievi anche sul terreno o sui piatti della gastronomia.

I veneziani — per esempio — sono ghiotti del «formagio furlan...» e con questo passaporto di «furlan» divorano, e non potrei dire di meno, un formaggio amaro, magro e salato che in Friuli io non ho mai incontrato. Parlano con reverenza del «vedèlo» friulano. Del resto, ogni paese «dei nostri» manda le sue mercanzie a Venezia. E chi non sa che, sotto il protettorato di uno dei più venerandi e più cadorini giornalisti del mondo — proprietario e direttore di giornale — a Venezia si diffondono, da anni, le patate del Cadore e particolarmente quelle di Borca?

Scommetto che se, domani, o nell'anno veniente, contro le patate cadorine, io volessi piazzare quelle carniche... finirei come il generale Ma! Ma! E' questione di posizioni e di destini.

Senza volerlo, sono andato a finire nelle patate, mentre mia intenzione era parlare di fiori; tra i quali — comunque — quello di patata, non è dei meno interessante.

Di là — rispetto a San Marco — del Ponte dell'Accademia, è quella bella regione di Dorsoduro con il Canale della Giudecca, le Zattere, giardini ed orti che ancora si sono salvati. E v'è, appena svoltata l'Accademia e appena fatto il ponte «de le Maravegie», quella deliziosa curva della «Toletta» che quando non ancora vi avevano innalzata la scuola o caserma o ergastolo che sia che ha invaso spazi, giardini, aria luce, sradicando, abbattendo spargendo intorno non rivendicabile rovina, era uno dei più luminosi e profumati eremitaggi di Venezia. Nella svolta v'era un Capitello e intorno nobili parchi di nobili dimore.

Si è salvata qualche aiuola, si è salvato qualche cantuccio, per quanto fino ad ieri la furia degli uomini edili sia stata implacabile contro alberi e piante. Li giudicherà Iddio, del momento che, oggi, nessun tribunale li vuol giudicare. E si è salvato, in quei paraggi, anche, qualche poco di friulanità.

*

La «Toletta», nonostante i più o meno architettonici e mascherati accumulamenti di cemento armato, è rimasta la calle dei fiori. Sono gli ultimi fiori — che Venezia dà, sono quelli che vengono dalla Riviera. Attivi cultori di questo gentile commercio — fiorai e fioristi — sono dei friulani. Volete sentire dei nomi? Basaldella, Polo....

Da quanti anni o vecchio bersagliere Pietro Polo Marus, friulano, accampato alla «Toletta», tu fai il commercio dei fiori? Da quanti anni ne coltivi, ne ricevi, ne vendi? Da quanti anni tu infiori le nozze e le tristezze, le feste e le cerimonie?

L'autunno è fertile per il fior di nostalgia. Ed io entro nel botteguccio di Piero che, ad alzar il braccio, si tocca il soffitto che una volta io raccomandai fosse di viola. Il breve spazio è un bosco di fiori e nel breve spazio v'è «paron Piero», alto, esemplare diritto e profilato di modesto lineamento di nobile illirico, imbattibile campione di razza; e v'è l'Elsa, sua figlia, — altra nordica pupilla celeste ad archi oscuri di sopracciglia che non la trovereste neanche nei trucchi delle saghe sia per i palcoscenici della teogonia germanica — alta e gentile e friulana e bionda. E poi? E poi v'erano degli altri; ed erano quasi tutti umili ed erano tutti di patria friulana.

Non sapevano più «favelà» per friulano. Ma nel loro veneziano v'era l'indistruttibile suono del Friuli. E poi che faceva sera e melanconia, essa con uno di quei suoi scatti di figliola bionda del nord, mi buttò davanti un libro, imperativamente. Sorrise. M'era un libro noto: «Pizzule vôs furlane» di Francesca Nimis Loi.

Elsa — impugnatura della spada — comandò. Ed io lessi tra i fiori, aprendo il libro a caso. Pagina 81: «Vilotis»:

Soi partit cul cûr in làgrimis;
ma cun fuarze e il voli sut:
tornarat cul cûr in glorie
e vaind fuârt come un frut

Par l'Italie sparnizzâs
e ramìngos si ciatin;
ma stin salds e confuortàs
l'une fede: 'o tornarin!

Iè vignude primevere
cui siei flors e il so biel cîl:
ma lassù te nestre tiere
cemût puedial ridi avril?

Va in Friûl, ciare cisile,
po indaûr torne a contâ
se il to nid, sot de me ciase,
ancemò tu puedis fâ.

Finii di dire e mi guardai, come dubitoso, intorno. Piero, il vecchio bersagliere, si tormentava un piccolo baffo ed aveva gli occhi lustri. Elsa era impallidita. Gli altri stavano lì come incantati.

Va in Friûl, ciare cisile,
po indaûr torne a contâ...

L'amore di terra nativa aveva in pieno còlta la brigata friulana che non sapeva più l'idioma, ma l'intendeva fino a piangere.

Elsa mi donò delle viole.

GINO PIVA

Una scuola per attori drammatici e cinematografici

MONACO, 4.

E' stata istituita a Monaco di Baviera una scuola combinata di recitazione per il teatro e per il film i cui corsi cominceranno i primi di dicembre. L'istituto è diretto da Otto Falkenberg che ha il merito di aver scoperto parecchi giovani talenti rivelatisi poi ottimi elementi nelle due branche dell'arte rappresentativa.

La scuola monacense intende seguire vie completamente nuove. Suo scopo è la formazione di personalità artistiche originali. Rigorosi quindi sono i criteri che presiedono alla scelta degli allievi. Così, per esempio, in questi giorni di ventiquattro aspiranti solo otto sono stati ammessi alle lezioni. Con ciò si vuole altresì impedire l'affluenza dei mediocri condannati a un doloroso proletariato.

Una volta ammessi, gli allievi hanno la facoltà di decidersi per l'uno o per l'altro ramo, ma sono tenuti a frequentare un minimo di lezioni di quello non scelto. — L'insegnamento comprende due gruppi di materie: il primo riguarda la istruzione fondamentale, il secondo la specializzazione. Sono annessi a questi alcuni corsi sull'arte della messinscena, sulla musica applicata al film e alla radio.

La durata del corso è di un semestre e mezzo per gli attori drammatici e di due semestri per quelli cinegrafici. Si pensa di rendere possibile la iscrizione anche a stranieri.

Oggetti preziosi all'asta in Inghilterra a favore dell'erario

LONDRA, 4.

Ventiquattro anelli d'oro, orologi di ogni età e fattura, occhiali a stanghetta d'oro, torniettes in oro e smalto figurano fra i cento oggetti di gioielleria mandati al Cancelliere dello Scacchiere a beneficio della Nazione e che saranno venduti all'asta il 9 dicembre.

Tra gli altri oggetti vi sono monete da una sterlina e da mezza sterlina con l'effige di Krueger Chinee di un secolo e mezzo fa e la medaglia di argento della guerra di Crimea.

Considerazioni e commenti

Il II° Congresso degli Istituti Fascisti di Coltura

Il secondo Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura, che si è tenuto a Roma in questi giorni, può dar luogo a considerazioni interessanti, anche se, come io credo, non sia assurto a quella importanza che era nei desiderio degli organizzatori e non sia stato ricco di quei risultati che si potevano logicamente attendere per il fervore con cui era stato preparato e per l'intervento di numerosi rappresentanti giunti a Roma da ogni parte d'Italia.

E la ragione è forse questa: qualunque possa esserne la causa, non si è pervenuti ancora fra la periferia e il centro a quella unità di spiriti e di intenti, pur nella varietà dei mezzi e dei metodi, che è strettamente necessaria perchè si raggiungano quei fini altissimi che gli Istituti Fascisti si propongono e che li differenziano da ogni istituzione similare. Sopratutto non c'è in quanti agiscono alla periferia, la sensazione esatta di quello che il fascismo vuole da queste sue istituzioni particolarmente delicate, perchè debbono potenziare nell'Italia e nel mondo la civiltà italiana e fascista.

E appunto per questo, forse, il Sen. Gentile, nel chiudere il Congresso, si mostrava incerto sulla opportunità di un nuovo convegno da tenersi nel prossimo anno a Milano, secondo il desiderio espresso da S. E. Alfieri, che ha partecipato ai lavori dell'assemblea.

Tuttavia, scrivendo queste considerazioni, a pochi giorni dalla chiusa del convegno di Roma, noi sentiamo che queste adunate di fascisti, che rappresentano la coltura italiana nel significato che diremo, sono essenziali per gli sviluppi avvenire. Aggiungo che, se molto non si è fatto dal primo congresso di Bologna (1925) è appunto perchè da allora a oggi non c'è stato fra il centro e la periferia, può dirsi, alcun contatto se si escludono le circolari - poche, in realtà e non tali da eliminare dubbi ed incertezze - e le pagine di «Educazione Fascista».

Così che il Congresso di Roma è servito anche a questo: a orientare i dirigenti delle provincie sui compiti che essi devono assolvere in nome del Fascismo, a dare quelle direttive che solo pochi seguivano, e anche questi pochi più che per una voce che venisse da Roma, per particolari condizioni di ambiente e per quei contatti di persone, impossibili ai più.

Il Congresso di Milano

E il congresso di Milano, per il quale oramai non restano da fissare che le modalità e la data, troverà, ne son certo, i congressisti più preparati e consentirà una discussione veramente feconda di bene, quale in questo congresso è stata solo in parte.

E, in realtà, oltre ai relatori, sono stati ben pochi quelli che hanno preso la parola «per dire qualche cosa»; molti, anche troppi, quelli che hanno parlato.

Tuttavia il congresso, per le relazioni lucide, chiare, pensate, per il fervore appassionato di quanti il congresso hanno organizzato e diretto, per l'amore con cui la più parte i rappresentanti la provincia lo hanno seguito, per la presenza alla seduta inaugurale di S. E. il Capo del Governo, per le parole nobilissime con cui S. E. Giuriati ha salutato i congressisti e sopratutto per il discorso di S. E. Gentile, è stato indubbiamente di una grande utilità per quanti, consci della responsabilità che si sono assunti assumendo la presidenza di Istituti di questo genere, aspettavano di conoscere le linee direttive della loro azione avvenire.

Il primo chiarimento è venuto dal Capo del Governo il giorno dell'apertura del Congresso: «La coltura non è un semplice ornamento della intelligenza, ma uno strumento nella lotta per la vita; è un'arma del Regime e per il Regime».

E l'on. Ercole, interpretando e chiarendo, aggiungeva, in una delle sedute successive: «Non è a caso che gli Istituti di cui parliamo si intitolano Istituti Fascisti di Coltura e non Istituti di Coltura Fascista. Si tratta, infatti, non tanto di dar vita a una forma di coltura a cui possa attribuirsi l'appellativo di fascista, quanto di attuare o realizzare un modo, che è appunto il modo fascista, di concepire la coltura e la sua funzione nella vita degli individui e nella vita della collettività nazionale: la coltura non fine a se stessa, ma strumento, attraverso l'individuo, di potenziamento e di espansione della collettività di cui l'individuo è parte responsabile e consapevole, così in se stessa che nei suoi rapporti colle altre collettività nazionali. Ha valore pel Fascismo quella coltura, per cui non solo si accresce per essa e con essa la potenza e la capacità di potenza della nazione cui l'individuo appartiene: che serve a questo, e non soltanto a lui, che è affermazione di civiltà non individuale, ma collettiva».

E ancora: «Coltura, dunque, non generica e astratta, ma attuale e aderente alla realtà storica della Nazione, coltura i cui problemi sono problemi non del solo individuo che se li pone, ma insieme della collettività nazionale, da cui l'individuo non può e non deve mai isolarsi ed astrarsi... e quindi coltura fondamentalmente «italiana» e non mai universalistica: vale a dire, coltura, in cui il valore naturalmente insito in ogni coltura, di universalità, è posto dal suo essere, dal suo valere come coltura «italiana», come affermazione di civiltà dell'Italia, di questa Italia che vive oggi la sua vita storica solo mediante e attraverso il Fascismo».

Nè diversamente S. E. Volpe, il quale, portando, nella seduta di chiusura, il saluto augurale della Reale Accademia d'Italia e del suo Illustre Presidente, affermava fra l'altro che la storia del nostro risorgimento è tutta da rifare. — Cioè in senso fascista, cioè in senso italiano.

Nè meno importante è stata la discussione sui temi da trattarsi. Il prof. Ercole ne ha indicati alcuni: come è sorta l'Italia moderna? qual'è il valore della tradizione e della coltura italiana? quali sono i precedenti e i presupposti di quella unità morale politica economica degli italiani che si realizza oggi nello Stato fascista? in che senso il fascismo è una rivoluzione, e qual'è, nella storia d'Italia e del mondo, la funzione storica della rivoluzione fascista? che cosa ha questa restaurato dell'Italia di ieri e che cosa ha invece creato per l'Italia di domani? quali i problemi, problemi di politica interna e di politica estera, morali, sociali, giuridici, economici, che l'Italia Fascista ha ereditati dall'Italia liberale e democratica, e quali invece quelli che sono rampollati «ex novo» dall'energia creatrice della rivoluzione fascista, o di cui maturano i germi per l'Italia di domani?».

E potremmo continuare. Temi come ognuno vede, bellissimi ma tali che nella loro compiutezza potranno esser trattati solo nei grandi centri — non più di quindici o venti in Italia — mentre i centri minori — cioè la quasi totalità — dovranno contentarsi di argomenti diversi, più ancora di quel la trattazione semplice, piana, persuasiva, che sopratutto occorre per gli italiani di domani: una trattazione, anche, talvolta, che giunga al cervello per le vie del cuore.

Perchè io, pur non disconoscendo il valore altissimo dei problemi politici ed economici, anzi la loro imprescindibile necessità per la vita della Nazione, credo sopratutto nella funzione altissima della poesia. Perchè il popolo, a cui bisogna pur giungere se non vogliamo che la nostra opera sia vana, è sempre un poeta.

Scuole di bontà

Molte altre cose sono state dette e molte trattate, non ultima la questione della propaganda all'estero di cui è resa benemerita in questi ultimi anni l'«Italica», ideata da uno dei relatori, il Senatore Guido Visconti di Modrone, e oggi fusa con i nostri Istituti, e, in tempi antichi e recenti, la «Dante», istituzione gloriosa che molti servigi ha reso e dovrà rendere ancora all'Italia sopratutto per la penetrazione in quelle zone grigie — parlo degli italiani all'estero e anche dei non italiani — in cui la via, al fascismo, può sembrare preclusa, ma a me piace richiamare sopratutto quanto osservava il Senatore Gentile sul fine morale che deve essere la base di ogni istituzione e che deve consigliare le direttive: Siano, egli diceva, i nostri Istituti, scuola di bontà, di generosità, di lealtà, di fedeltà, di dedizione a una idea; si facciano amare più per quello che vogliono che per quello che sono».

Vorrei aggiungere — e questo era certo nel pensiero di S. E. Gentile — ricordino gli italiani, ricordino i fascisti, e più quelli che hanno posizioni di responsabilità, che essi non esistono per se stessi, ma per la Nazione nella cui vita universa si fondono e confondono, e sentano la nobiltà di un ufficio che tutto chiede e nulla dona.

E mi piace anche, per quelli i quali credono che l'Italia sia nata nel 1919 — poveri morti, così vivi nella nostra anima! — ricordare quanto diceva Giovacchino Volpe, conoscitore profondo della nostra storia moderna, in quel saluto augurale di cui ho già parlato: «Nella storia dei popoli, cito a memoria, non c'è soluzione di continuità: come mille elementi si valgono a comporre un qualsia si organismo, così nella vita dei popoli la realtà presente è conseguenza ultima di una serie di sforzi tendenti, per vie diverse, ad uno stesso fine: più ancora, di questi sforzi, nonostante le deviazioni e gli errori è sintesi e conclusione.

Così deve dirsi dell'Italia presente, che ha, sì, ripudiato quanto contrastava con la sua dottrina, più ancora quanto poteva sembrare esiziale per la vita della Nazione ma ha tuttavia guardato al passato per trarne gli elementi per la sua vita d'oggi, guasta e corrotta, e per la sua vita di domani, che ha voluto — e vuole — nobile e grande. E questi elementi li ha trovati dovunque, perchè in ogni uomo, come in ogni tempo, come in ogni fede nobilmente sentita c'è sempre una parte di bene. E questa il fascismo ha accettato». Parlare di un'Italia sorta d'improvviso fra il 1919 e il 1931, è semplicemente grottesco; ed è, oltre tutto, pericoloso per le illazioni che se ne potrebbero trarre - non resiste al tempo quello che è frutto di improvvisazione e dipende dalla febbre creatrice di un uomo o di pochi uomini, si quanto ha le sue radici nel passato ed è opera di più generazioni che hanno contribuito a crearlo.

Con la quale affermazione non si sminuisce in modo alcuno il valore del fascismo, che in anni di smarrimento ha saputo ritrovare le vie di quella potenza che fu di Roma, di Pisa, di Genova, di Venezia, e che lasceremo, retaggio e monito, alle generazioni avvenire.

OTTORINO BISCIONI

Conferenza a Praga sulla letteratura italiana contemporanea

PRAGA, 4.

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura italiana lo scrittore G. B. Angioletti ha tenuto all'Università un'applauditissima conferenza sulla letteratura italiana contemporanea. Vi hanno assistito il Ministro Pedrazzi e i membri della Legazione d'Italia e molte personalità delle scienze e delle lettere.

La cascata del Reno a Sciaffusa minacciata da un progetto idroelettrico

BERNA, 4.

Una guerra a base di proteste e di petizioni è stata dichiarata a Sciaffusa contro una società industriale che sembra abbia ottenuto già dalle autorità la facoltà di impiantare una officina elettrica a Rheinhau per sfruttare l'acqua della celebre cascata.

Secondo il progetto, il Reno dovrebbe essere trasformato in un lago proprio nel tronco che precede il salto, mentre verrebbe conseguentemente disseccato il baratro attorno al quale i turisti si affacciano ad ammirare il mare di spuma.

L'allarme in proposito è stato dato da una associazione di sport nautici, che non vuole perdere per gli esercizi dei propri soci le emozioni offerte dal gomito di Rheinhau.

I castelli friulani

Il castello di Zoppola

Si trova nella località omonima (36 m. sul livello del mare), e questa è situata a sua volta a circa 10 chilometri da Pordenone, in direzione Est.

Il luogo è più antico del castello, e di esso si ricordano i nomi ch'ebbe attraverso i secoli: Zaupolis, Zeupula, Zoppulla, Zoupula e finalmente Zoppola; la forma friulana è Zopule.

Antonino di Prampero nel suo: «glossario...» cita pure documenti o passi riguardanti questa villa; i due più antichi menzionano: uno «Alpuinus de Zaupula», dell'anno 1103, ricavato dal Degani («Diocesi di Concordia» 400) e l'altro del 1186, che nomina... Plebem de Zaupulis» (ivi 98).

Una delle più lontane notizie sul Castello è quella del 20 ottobre 1345; questa ci fa sapere che Marusio poi Odorico, Signore del maniero di Zoppola, ne vendette il girone «jure feudi» a Biagnino di Porcia, la cui famiglia teneva parecchi possessi in quei siti, così tra altro una casa murata a Castions.

Questi Signori di Zoppola riconoscevano la loro dipendenza dai duchi d'Austria, i quali detenevano la signoria di Pordenone (castello e territorio); ma la loro giurisdizione non era molto grande, perchè la maggior parte dei campi all'intorno furono prima della Chiesa d'Aquileia poi del Dominio Veneto.

Gli anzidetti Signori di Zoppola, nelle lotte tra il Patriarca Filippo d'Alençon (1381-1387) e Rizzardo da Camino, diedero nella persona di Nicolò di Zoppola uno dei Deputati scelti a difesa della Patria (1381). A compagni ebbe Giorgio, Decano d'Aquileia, il cavaliere Progna di Sbroiavacca, Filippo de Portis e Osalco di Strassoldo.

In seguito egli si schierò tra i nemici del Patriarca, ma in breve fu battuto e dovette sottomettersi (1385).

E' vero che nel 1388 lo stesso Nicolò di Zoppola ricevette dal Maresciallo Patriarcale l'ordine d'incassare gli affitti del Capitanato di Zoppola, dunque fu usato in una bisogna ufficiale, ma nel 1390, forse per il fallo precedente, fu privato del castello, che venne dato a Giovanni di Ragogna, insieme a quello di Torre, per essere egli stato privato dell'avito maniero di Ragogna.

Non passò molto che Giovanni vendette questa rocca a Rizzardo di Valvasone, che ne ritraeva un vantaggio speciale, per avere il proprio castello, quello di Valvasone, a non grande distanza.

A questo punto bisogna menzionare quelli che sarebbero divenuti i nuovi e definitivi signori di quest'arnese di guerra.

Come si legge nella cronaca del Monticoli (non molto differente del resto da varie altre), passarono nel 1380 da Portogruaro, loro luogo d'origine, a Udine i Panciera, i quali nella nuova sede furono accolti tra i cittadini nobili; nelle persone di Nadalino e Francesco.

Nel 1404 scoppiò una gravissima lite tra i due Panciera e Rizzardo di Valvasone, o perchè i due primi vantassero alcuni diritti teorici sul castello di Zoppola, e non garbasse loro la vendita fatta dal Ragogna al Valvasone, o perchè Rizzardo si vedeva intralciati i movimenti per qualche zampino che i Panciera tenevano in effetti nel castello stesso.

La lite fu lunga, e a differenza dei metodi di allora, che presupponevano agguati, colpi, uccisioni, fu condotta a forza di pergamene e di citazioni, di cavigli e di accuse in tribunale.

Naturalmente la spuntarono Nadalino e Francesco Panciera; i quali avevano un «protettore naturale» nel loro fratello Antonio, che era niente altro che Patriarca d'Aquileia (dal 1402).

Questi da quell'uomo spiccio e positivo, che sempre amò dimostrarsi, appena potè, mise sotto sequestro il castello ed in seguito lo passò ai suoi.

Rizzardo di Valvasone, che rimase soccombente, si prese la consolazione di avversare in tutti i modi il Patriarca, piazzandosi tra i suoi più implacabili nemici, e contribuì a farlo cadere nel 1407 e a liquidarlo nel 1411.

In questo periodo di tempo si ebbero altri fatti nei riguardi del castello, ma siccome c'è contrasto di date, sarà meglio citarli quando nuove fonti chiariscano pienamente ogni cosa.

Di sicuro c'è che venuto il castello di Zoppola nelle mani dei Panciera, questi non lo perdettero più, anzi arrotondarono il loro potere con altri acquisti, tra cui il giuspatronato della chiesa parrocchiale.

D'allora anzi vennero conosciuti sempre meno come Panciera e sempre più come conti Zoppola, ed entrarono nel Parlamento friulano.

Dato che il maniero si trovava in piano, fu molto ben munito, ed anche oggi, che ha perduto molto della sua antica bardatura guerresca, sopra le varie costruzioni, mostra il massiccio torrione.

Sulla rocca scriveva nel 1500 Girolamo di Porcia: «Zoppola è castello con tre giri di fosse e con entro quasi nessuna casa fuorchè quella dei Signori Panciera nell'ultimo circuito. Paga Lire 1812. «Ville soggette: Marzinis, Ovoletto, Zoppola, nelle quali, nel 1548 gli uomini da fatti erano 145 e gli inutili 604, e nel 1557, 163 i primi, 545 i secondi».

Nel Codice diplomatico del Pirona (suo Indice) si trovano vari accenni sugli Zoppola: così il 1° febbraio del 1515 (Indizione XV) risulta una «Investitura Zoppolcorum», e il 20 gennaio del 1618 si ha una «Investitura Zoppoleorum, ubi de onore sedendi ad Banc. juris».

Invece dal Codice Diplomatico Frangipane (Indice Pirona) si ricava che in un martedì del 1543, e precisamente il 25 settembre, uno Zoppola dava contezza a un Manfica della maniera come procedevano le azioni guerresche intorno Marano, e a nome del capitano di Gradisca, lo pregava di farlo avvertire se si fossero avvicinati rinforzi.

Su questa famiglia scrisse Cirolo di Pers: «Pancerini Sig.ri di Zoppola. Questi erano antichi Nobili della Terra di Porto Gruaro, ed essendo un Antonio Pancerino Uomo di molto valore creato Cardinale e poscia... Patriarca d'Aquileia, essendo fabbricato una Rocca a Zoppola, luogo di sua giurisdizione particolare, i Nipoti per esso ottenero il noto, in Parlamento».

E Sebastiano Giampiccoli ('700) devo aver riportato, si può dire integralmente ciò che scrisse il primo, aggiunge «... e da circa un anno (posseggono) il patriarcato veneto».

In questi ultimi secoli il castello cangiò in buona parte il suo aspetto di munizione di guerra, ed ora si mostra come un saldo palazzo, avendo mantenuto mura molto grosse.

Gli Zoppola vi raccolsero tesori d'arte in mobili, tappeti, quadri e un Museo numismatico.

Per la parentesi di Caporetto il castello fu occupato da ufficiali ungheresi tra il 16 e il 22 novembre 1917, ed i suoi signori, rimasti vi di guardia, riuscirono a nascondere in luogo sicuro quasi tutti i ricchi ed eleganti mobili di stile barocco, tra cui quelli provenienti da casa Gambara. Poterono sfuggire all'esodo anche quattro «Scene di guerra» di Pietro Longhi, ed un pastello, che altri attribuiscono a Rosalba Carriera, altri all'udinese Francesco Pavona (1692-1777).

Non eguale sorte ebbero tre quadri di un Da Ponte, raffiguranti tre «Stagioni» (la quarta era andata perduta già da tempo e non rimaneva che la sua antica cornice); durante l'invasione furono trafugate tutte e tre e soltanto in seguito si ricuperò una. Sparirono infine una ricca specchiera dorata del Seicento (con frutti ed ornati) una «Resurrezione di Cristo» attribuita a Jacopo Palma il Vecchio, e una ventina di artistiche incisioni.

Una raffigurazione del castello di Zoppola, com'era in antico, la si trova nei «Disegni di prospettiva dei Castelli, Terre e Città del Friuli» sec. XVII (Fondo Joppi N. 208).

ANGELO de BENVENUTI

L'Istituto italo-tedesco di Colonia

COLONIA, 4

Ecco il programma che l'Istituto di cultura testè inaugurato a Colonia svolgerà nel semestre invernale 1931-32: prof. Arturo Farinelli (Letteratura italiana) corso sul Petrarca, prof. Erwin v. Beckerath (Economia politica). «Lo sviluppo economico e politico dell'Italia dal Risorgimento fino ai giorni nostri», prof. Rodolfo Bottacchiari «Storia e cultura italiane nelle loro manifestazioni salienti — I grandi navigatori ed esploratori»; prof. Hans Planitz (Storia del Diritto) «Problemi della storia del diritto in Italia»; prof. Fritz Witte (Storia dell'arte) «Pellegrinaggi artistici a traverso la Toscana e l'Umbria»; prof. Enrico de Negri (Storia della filosofia) «Idee sull'estetica in Italia da G. B. Vico fino ai giorni nostri»; prof. Gaetano Amodeo lettura e interpretazione di autori italiani scelti, Geheimrat prof. Clemen di Bonn conferenze su Leonardo.

A questo vasto organico programma si verranno man mano aggiungendo lezioni staccate di singoli dotti italiani e tedeschi nonchè manifestazioni musicali — conferenze e concerti.

Una gamba d'uomo nel ventre di uno squalo

RIPOSTO, 4.

Uno squalo della famiglia dei notidanidi, volgarmente chiamato «Pisci vacca» e che corrisponde al capo-piatto dei Romani, è stato pescato in questo mare dal pescatore Giuseppe D'Urso di Mariano.

Lo squalo, che ha il corpo allungato, grosso dinanzi e molto panciuto, conteneva nel suo capace ventre una gamba d'uomo con al piede una calzetta e la scarpa relativa.

"Pegaso"

E' uscito il n. 12 di «Pegaso», l'interessantissima rivista di letteratura diretta da Ugo Ojetti.

Ecco il sommario: Corrado Alvaro: «Il Mare». — Antonio Panella: «Alla ricerca del vero Savonarola». — Vittorio G. Rossi: «Elefanti, e altre bestie». — Enrico Rocca: «I sessant'anni di Heinrich Mann». — Bruno Cicognani: «Villa Beatrice» — Romanzo VII (Fine). — Ugo Ojetti: «Lettera a Emilio Bodrero per la sua abdicazione». — Nello Tarchiani: «Ricordo di Giovanni Rosadi». — Maria Ortiz: «Dopo il Congresso dei bibliotecari italiani». — Piero Nardi: «Problemi intorno a un romanzo».

CINEMA

Ad Udine... Un successo clamoroso e senza precedenti, ha segnato all'EDEN la bella produzione Cines «Patatrac», interpretato da Armando Falconi, e diretto da Gennaro Righelli. Un elogio deve essere fatto agli interpreti tutti, ai realizzatori tecnici ed artistici, al maestro Sassoli che ha scritto e diretto un accompagnamento orchestrale veramente indovinato.

La trama scritta da Gino Rocca e da Falconi junior oltre a permettere a tutti gli interpreti di far brillare le loro virtù, ha dato agli spettatori la gioia di una commediola brillante, saporita, tanto necessaria oggi per lenire le tristezze della vita.

Nei film ci sono delle macchiette gustosissime e difficilmente obliabili, fra le quali ricorderemo quella interpretata da Arturo Falconi. Fotografia, suoni, scene, taglio — come in tutte le produzioni Cines — veramente superbi. Discreto invece il film di Nancys Carroll «La danza della vita» che ha fatto seguito a «Patatrac». La recitazione c'è parsa un po' pensante, un po' convenzionale, e il taglio delle scene un po' antiquato. Bella però la rivista a colori inclusa nel film.

L'Eden nella prima recita di questo mese programmerà i seguenti films: «Il fidanzato d'oltremare» con la Pandler ed il Liedtke; «Ripudiata» (parlata in italiano) con l'Harding, il Brooke, e il Nagel; «Il giovane sottotenente» con Maurizio Chevalier.

All'IMPERO «Africa che parla» film del massimo interesse, ricco di scene emozionanti e raccapriccianti. E' un vero gioiello di film documentario. La ripresa, sebbene fatta con serio pericolo dai coraggiosi esploratori, non è priva di bellezze artistiche. Il consenso del numerosissimo pubblico accorso allo spettacolo è stato unanime.

Al CECCHINI «Resurrectio» della Cines, film d'avanguardia di Alessandro Blasetti di cui diremo la prossima settimana.

In Italia... Dopo il successo clamoroso riportato con «Figaro e la sua gran giornata» tratto da «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli, Mario Camerini non si è assopito nel risveglio della gloria ma sta curando il monteggio del secondo film, diretto sempre per la Cines, «Un buon ragazzo» con Armando Falconi e Diomira Jacobini. Con questi due grandi interpreti potrà egli dubitare del successo?

★ La versione italiana in «doublage» di Ripudiata, interpretata dal Brooke dal Nagel e dalla Harding, sta riportando allori su allori ovunque venga rappresentata tanto da far dire a molti nemici del «doublage», che l'unica eccezione è proprio questo film.

Senza però entrare nelle discussioni si può con sicurezza asserire che si tratta di un film ottimo sotto tutti i rapporti, le cui bontà potranno venir, del resto, quanto prima giudicate dallo stesso pubblico udinese, all'Eden.

All'estero... La Fox Film ha iniziato una serie di corti metraggi interessantissimi, dal titolo «Il mondo illustrato», che sono veramente un gioiello. Ognuno di questi corti metraggi contiene una parte del mondo. La bellezza della fotografia, varia di panoramiche e di primi piani, di visioni d'insieme e di particolari interessantissimi, l'accompagnamento musicale curato con squisito senso di opportunità fanno del «Mondo illustrato» un complemento di programma veramente placevole ed interessante.

Da Bangkok a Lourdes, da Gibilterra al Tirolo, da Assan a Damasco, dalle praterie dell'America all'Egitto e all'India, dall'Africa del Sud a New York, i corti metraggi della Fox ci porteranno come in volo per il mondo; come sul tappeto magico delle «Mille e una notte».

Il «Mondo illustrato» sarà una novità che non stancherà mai.

★ Due noti ed apprezzati artisti Noah Beery e Stanley Fields prenderanno parte al film «Riders of the purple sage» che sarà diretto da Hamilton Mac Fadden.

Il film sarà girato nell'Arizona ed avrà per interpreti principali Giorgio O' Brien e Marguerite Churchill.

★ Tre nuove «stelle» scelte tra 300 candidate nel concorso annuale della Fox, sono state presentate ufficialmente dalla Fox Film Corporation alla colonia artistica di Hollywood, in un banchetto offerto in loro onore dalla Casa.

Esse sono Linda Watkins di Boston, Conchita Montenegro di San Sebastiano di Spagna ed Helen Mack di Rock Island.

Linda Watching debutterà in «Sob Sister» insieme a James Dunn, Conchita Montenegro in «Tre Cisco Kid» con Warner Baxter e Edmund Lowe, Helen Mack in «While Paris Sleeps» con Victor Mac Laglen.

★ E' la prima volta che la piccola e graziosa Maureen O' Sullivan ci appare sullo schermo a fianco di Charles Farrel. Essa ha saputo sostenere la sua parte con bravura ed è nella deliziosa commedia «Quando l'amore parla» una degna compagna di Farrel.

In «Quando l'amore parla» Maureen O' Sullivan ha la parte di una graziosa principessina, erede di un piccolo regno balcanico, che si innamora follemente di un giovane americano, venuto al suo castello per controllare un impianto di termosifoni.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Convocazione mandamentale dei Segretari Politici

D'ordine dell'Ispettore di zona tutti i Segretari Politici del Mandamento sono convocati per domani sei corrente alle ore tredici in Cividale presso la Casa del Littorio - Largo Boiani per presenziare al ricevimento di S. E. il Prefetto.

Adunata delle Camicie Nere

Il Comando della 1.a Coorte Alpina «Cividale» comunica:

Per domani 6 corrente, tutti i Militi della Coorte e della Compagnia CC. NN. dislocati nel territorio dei Comuni di Cividale, Fulfero, Tarcetta, Faedis, Attimis, Povoletto, Remanzacco, Butrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Prepotto, si intendono mobilitati e devono presentarsi in divisa alle ore 12 al Comando della Coorte in Cividale.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le giovani fasciste di Cividale e le fasciste di Premariacco sono comandate di trovarsi domani 6 corrente alle ore 13.30 presso la Sede del Fascio Femminile affine di intervenire tutte unite all'adunata che avrà luogo al Largo Boiani per la visita ufficiale di S. E. il Prefetto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Orfani di guerre coloniali

In seguito a richiesta della presidenza dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, il Podestà prega i suoi amministrati di notificare alla Segreteria Comunale non più tardi del 15 corrente, tutti i nominativi di orfani minorenni di militari morti in dipendenza di guerre coloniali, esclusa quella libica, che siano a loro conoscenza.

Concessioni quadrupedi

Il Podestà rende noto che il Ministero della Guerra ha fatto conoscere di essere disposto a concedere agli abitanti di questo Comune, che ne facciano domanda entro il 15 corrente alla Segreteria Comunale, un certo numero di muli «a comodato» cioè gratuitamente, con l'obbligo per i concessionari del mantenimento e governo dei quadrupedi, e della restituzione allo Stato se richiesta.

Da PREMARIACCO

Adunata dei militi

Tutti i militi del Manipolo di Premariacco, sono comandati a trovarsi in divisa, domenica 6 dicembre, alle ore 12,30, al Comando della Coorte di Cividale.

Da S. GIORGIO Richinvelda

I "veliti„ del grano

Nell'elenco di coloro che domenica scorsa ebbero l'ambito onore di ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto il premio assegnato dalla volontà del Duce ai veliti della Battaglia del Grano, figurano anche Enrico Bisaro, Antonio Pascutto ed il perito agrario Fabiano Tramontin del nostro Comune.

L'esito lusinghiero dato dagli agricoltori premiati dimostra che anche nella nostra zona la battaglia del grano, che è battaglia di tutta l'agricoltura, presenta possibilità di ulteriori sviluppi qualora vi concorrano la buona volontà dei coltivatori e la razionale applicazione di quelle norme che sono ormai a conoscenza di tutti.

Da CODROIPO

Nell'arma del Genio

Il Capo Gruppo dell'Arma del Genio di Codroipo avverte tutti gli iscritti che domenica 13 dicembre sarà tenuto a Trieste il convegno regionale. Tutti coloro che avessero intenzione di prendervi parte, possono prenotarsi presso il Segretario del Gruppo signor Amedeo Fresco, entro il 8 corr.

La spesa del viaggio si aggirera circa sulle lire 12.

Movimento demografico

Nel nostro Comune durante il mese di novembre u. s. si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati, maschi 15, femmine 12, totale 27 — Morti: maschi 3, femmine 3, totale 6 — Immigrati maschi 8, femmine 15, totale 23 — Emigrati maschi 32, femmine 27, totale 59 — Popolazione in aumento N. 57 — Matrimoni N. 18.

Nel mese si è inoltre verificato un parto doppio.

Da SESTO AL REGHENA

La classe di leva 1911

Diamo i risultati della visita di arruolamento passata in questi giorni dai giovani del Comune iscritti alla classe di leva 1911 — compresi i capilista:

Iscritti N. 147 — abili arruolati 84 — inviati in osservazione 15 — residenti all'estero 19 — mandati rivedibili 8 — visitati per delegazione 3 — riformati 2.

Da CASARSA

Per le opere assistenziali

Il giorno 1 corrente, nella sede del Fascio di Casarsa, il Segretario Politico iniziò la distribuzione dei buoni per il prelevamento viveri del Comitato Assistenza invernale.

L'iniziativa costituisce un sollievo per la classe povera di questo Comune e sarà vieppiù proficua grazie alla attività svolta dal Comitato ordinatore, attività che continua alacremente.

Da Gemona

Funebri Armellini

Mercoledì si spegneva all'ospedale Civile la Camicia Nera Elio Armellini, ex Combattente e Capo squadra della Milizia di difesa antiaerea. Il Fascio di Gemona perde un'altro camerata; buono, entusiasta fascista, Milite esemplare, Dopolavorista animatore, pronto al dovere e pieno di fede, devoto alla Causa fascista.

Il morbo fatale che lo condusse alla tomba lo colpiva inesorabilmente subito dopo la celebrazione della Vittoria alla quale prese parte con il suo sempre grande orgoglio di essere un reduce della quarta guerra dell'Indipendenza italiana.

In pochi giorni il male diventava irrimediabile e la Parca si impossessava di Elio Armellini causando la costernazione nella famiglia ossia nel padre Vittorio, ufficiale giudiziario, nella mamma, nel fratello Elio, Segretario Politico del Fascio e direttore della Cartiera Friulana, nelle sorelle, nei cognati, nelle zie, negli zii, nei cugini e nelle cugine.

Giovedì si sono svolti fascisticamente i funerali che sono riusciti solenni e traboccanti di affetto per le famiglie Armellini.

Dinanzi all'Ospedale Civile, di cui pure il fratello Ugo è attivo Presidente, sono concentrate tutte le organizzazioni fasciste, le autorità cittadine e la popolazione.

Alle ore 15.30 si forma il corteo che è imponente e così disposto:

Balilla con i comandanti Girolamo Sanfilippo, Lorenzo Fachini, Avanguardisti con il Comandante di Coorte C. M. Luciano Tita, Piccole e Giovani Italiane con la delegata signorina Mary Rossini, molte corone, il clero, il feretro, fiancheggiato da un picchetto di militi antiaerei e preceduto dal plotone della Milizia mitraglieri, dal plotone della R. Guardia di Finanza, da un plotone di alpini del Presidio, i Giovani fascisti con il Comandante ten. Amilcare Zumino, i militi del fuoco con il C. M. ing. cav. Renato Raffaelli, la D. A. T. con il C. M. Francesco Bonitti, le Camicie nere con il Direttorio, gli ex Combattenti con il Presidente sig. Federico Diciomma, i Dopolavoristi con il V. Presidente cav. Carlo Rossini, le Scuole Professionali, il Corpo Magistrale delle Elementari e tutte le altre Associazioni cittadine, Asilo Modesti Baldissera.

Seguono la bara il fratello Ugo Armellini, i cognati, i numerosi parenti, le autorità civili, politiche, religiose, fra cui abbiamo notato il Console cav. Alberto Liuzzi, il Seniore sig. Antonio Valerio, il V. Podestà Giovanni Strolli, il capitano Zara, il capitano comandante il Presidio, il Comitato Comunale dell'O. N. B., il camerata Morgante, rappresentante della Stampa fascista, anche per il Direttore del «Giornale del Friuli», cav. Piero Pedrazzo, il sig. Falomo Giacomo Presidente della Società Operaia, il Pretore dottor Spicciati, il Cancelliere cav. Federico Calligaris, i medici dott. Rieppi, dott. D'Andrea, dott. Comessatti, dott. Fontanelli, il Presidente ing. Enrico Pittini, il direttore prof. Giovanni Scrivo, numerosi ufficiali della M.V.S.N.

Nel duomo affollato di popolo ha avuto luogo la cerimonia funebre religiosa e dopo le esequie il corteo ha raggiunto il cimitero dove ha avuto luogo la tumulazione con il rito fascista. Il Console cav. Liuzzi ha chiamato ad alta voce il camerata al cui appello la folla ha risposto: presente. Prima che la bara fosse calata nella tomba ha pronunciato commoventi parole il membro del Direttorio signor Federico Diciomma ricordando le virtù militari, politiche, cittadine del defunto che lascia nel più vivo dolore il figlio Vittorino, Balilla esemplare, i genitori, i fratelli e sorelle a cui tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

Da TARCENTO

Avviso dei Sindacati

Tutti quei lavoratori che hanno pagato la tessera sindacale per l'anno 1931-IX e che non ne sono ancora in possesso sono pregati di rivolgersi alla Casa del Fascio presso il sig. Attilio Cossio incaricato per la consegna.

Da TRICESIMO

Decesso

Ieri mattina, dopo breve malattia, si è spenta la buona signora Teresa Monassi ved. Chiurlo madre adorata del comm. prof. Bindo Chiurlo, docente di Letteratura Italiana all'Università di Torino e del rag. Miliano direttore delle nostre Poste.

La povera signora, per quanto di età avanzata, è rimasta presente a sè stessa fino all'ultimo, serena e dolce con i figli ai quali aveva votato la sua vita e dai quali aveva avuto tante soddisfazioni.

Di cuore nobilissimo, di grande modestia, trascorse gli ultimi anni nella dimora di Adorgnano che aveva prescelto, anche quando la posizione raggiunta dai figli le avrebbe permesso una maggiore agiatezza.

Ai figli e ai congiunti, e particolarmente al prof. comm. Bindo che onora il Friuli con le opere dell'ingegno e del sapere e con la sua umana poesia, le più sentite condoglianze.

Da TARVISIO

Recita al Dopolavoro

A richiesta generale è stato replicato domenica scorsa il dramma in tre atti del camerata dott. Bruno Isidoro Tollin: «Nido di rondine» di cui abbiamo già dato notizia in occasione della prima recita.

Data l'improvvisa forte nevicata il concorso del pubblico è stato assai scarso. Nonostante però lo sconforto di un teatro semi-vuoto questa seconda recita del bel dramma del Tollin è riuscita molto meglio della prima per l'impegno messo da tutti gli attori, ed in modo particolare da quelli che nella precedente corrispondenza facevano oggetto di critica forse un po' troppo severa.

La nostra severità nella critica, ha valso a qualche cosa, facendo comprendere a qualche attore che quando si vuole, con un po' di buona volontà ed un po' più di impegno, si può riuscire abbastanza bene anche nelle parti che, a rigor di termini, non si addirebbero al carattere particolare dell'attore stesso.

La «Contessina Bianca di S. Fiore», infatti, che nella precedente recita non era affatto piaciuta, è stata resa questa volta con un impegno ed un calore tutti particolari dalla signorina Elfrida Richter che, nell'ultima scena del terzo atto, ha riscosso dal pubblico calorosi, meritati applausi. Molto bene ha fatto questa volta anche Gino Daneri nella importante parte dell'avv. Mario Prandoni.

Tutti gli altri attori erano a posto nelle loro parti, come abbiamo riferito nel resoconto precedente.

Da RIVIGNANO

Rappresentazioni al Dopolavoro

Per alcune recite straordinarie trovasi qui la Compagnia del «Teatro Comico» diretta dagli artisti Robis-Fiore.

I prezzi popolarissimi e la valentia degli artisti, già qui apprezzati altra volta, favoriranno il concorso nell'elegante sala del Dopolavoro.

Gara di calcio

Domani 6 corr. il nostro Campo Littorio ospiterà il Pozzuolo che s'incontrerà col Rivignano per il campionato ulciano.

DA PORDENONE

Adunata interprovinciale dei militari in congedo

Ad iniziativa del Capo Nucleo degli ufficiali in congedo, avv. Marsure, coadiuvato dai Presidenti delle varie associazioni locali, avrà svolgimento domenica 13 corrente a Pordenone una grande adunata dei militari delle varie armi in congedo che costituirà una imponente rassegna di tutte le forze vive ed attive della Provincia nostra e di quelle contermini, intesa a rafforzare i vincoli di cameratismo e di affiatamento fra gli ex militari e a dare sviluppo alle rispettive organizzazioni.

Il concentramento è stato fissato in Pordenone d'accordo con le superiori Gerarchie, dovendosi nell'occasione inaugurare le nuove sedi ed i gagliardetti delle Sezioni Pordenonesi, più precisamente degli Ufficiali in congedo, dell'Artiglieria, della Marina, degli Alpini, Cavalleria, S. Barbara, Bersaglieri, Granatieri, Nastro Azzurro, Mutilati e Combattenti, Volontari di Guerra e Pro Dalmazia.

All'adunata interverranno S. E. il Prefetto di Udine ing. Chiesa, valoroso ex artigliere, mutilato e decorato al valore, volontario di guerra e legionario fiumano, il Segretario Federale Comandante ing. Comessatti, ufficiale di Marina, decorato, e altre personalità.

Recentemente si è riunito in Municipio il Comitato ed è stato preordinato il seguente programma:

Alle ore 9 di domenica tutti gli ex militari si concentreranno al Pubblico Giardino per la formazione del corteo che dovrà sfilare di fronte a S. E. il Prefetto, lungo le vie Mazzini, Piazza Cavour, Piazzale Roma, per recarsi al Monumento Caduti, accompagnato dalla banda cittadina e da altre numerose bande di ex militari.

Alle 10.30 saranno inaugurate le Sedi ed Organizzazioni nel Palazzo ex Tribunale e successivamente le autorità si porteranno al Monumento dove verranno inaugurati i gagliardetti. Un cappellano militare celebrerà la Messa al Campo e dopo la benedizione delle bandiere, pronuncerà il discorso ufficiale il prof. Muller mutilato e decorato di guerra e volontario fiumano.

Alle ore 12, nell'ampio cortile delle scuole urbane, adiacente al Monumento, verranno distribuiti i cestini col «rancio» da consumarsi, assieme con le autorità, nei locali della Palestra Ginnastica opportunemente addobbati dal Comune.

Nel pomeriggio alle 14.30 vi sarà al Campo Sportivo una importante gara di calcio per il Campionato di seconda divisione con speciali facilitazioni sugli ingressi per tutti i partecipanti alla adunata.

Alle ore 17 nei cinematografi locali, i quali pure praticheranno facilitazioni speciali, saranno eseguite interessantissime proiezioni con episodi di carattere militare rievocanti le gloriose imprese del nostro Esercito.

Appositi incaricati cureranno la confezione dei cestini che saranno provvisti abbondantemente del necessario.

Le varie Sezioni dovranno provvedere entro mercoledì 9 corrente alle prenotazioni presso i signori Rebolini Enrico, geom. Crico Matteo e Salvador Pietro inviando ai medesimi le note di adesione accompagnate dagli importi in ragione di lire 5 per ogni cestino.

Il Comitato sta attivamente interessandosi per la migliore riuscita della grandiosa manifestazione che avrà certamente gran numero di partecipanti e Pordenone sta preparandosi per accogliere con tutto il consueto fervore patriottico i graditissimi ospiti nella festosa giornata.

Tesseramento fascista

Si rammenta, ai pochi ritardatari, che sono incominciate le operazioni di tesseramento per lo anno X. Tutti gli iscritti dovranno provvedere, entro il 15 p. v. al versamento presso la Segreteria Amministrativa, della tessera anno X accompagnata dell'importo di lire 10. Non sarà consegnata la nuova tessera a coloro che si saranno resi morosi dei contributi mensili e del pagamento della tessera.

La Segreteria Amministrativa è aperta tutti i giorni con il solito orario.

Associazione Arma del Genio

L'Associazione Naz. Arma del Genio «La Santa Barbara» comunica:

Il giorno 13 p. v. avrà luogo in Pordenone, con programma che sarà comunicato, una «Festa delle Armi». Data l'originalità della «Festa» (è la prima del genere, in Italia) tutti gli appartenenti alla gloriosa Arma del Genio, sono tassativamente comandati ad intervenire compatti per l'inaugurazione della propria fiamma e della sede. Alla significativa cerimonia, interverranno tutte le più alte Autorità Politiche e Militari della Provincia. Per tale occasione è stato provveduto alla confezione di uno speciale rancio, al quale tutti dovranno partecipare. La quota fissata è di lire 5. Le adesioni, accompagnate da tale importo dovranno pervenire, non più tardi del 9 p. v. al cassiere della Associazione sig. Bertoncin presso la Banca Popolare Cooperativa.

Nell'Associazione cacciatori

Ci comunicano: La sezione locale dell'associazione cacciatori, ora che ha raggiunto (ed anche oltrepassato) il numero degli iscritti per poter addivenire alla regolare costituzione dell'amministrazione, è convocata dal Fiduciario sig. Caselli in assemblea generale per la sera di sabato 5 corrente alle ore 20, nella sala dell'albergo Centrale, per procedere alla nomina del Direttorio. Intanto le iscrizioni a socio si ricevono sempre dal sig. Ferruccio Coran.

L'inizio dell'assistenza invernale

Ieri hanno incominciato a funzionare con la massima regolarità le tre cucine economiche che a Pordenone, Torre e Rorai Grande sono state istituite dal locale Comitato pro Opere Assistenziali.

Le tre cucine distribuiscono giornalmente n. 460 razioni di minestra e pane abbondanti e sane con piena soddisfazione dei beneficati.

Speriamo che certi pordenonesi si ricordino della fascistissima istituzione con maggiore generosità e frequenza e non facciano i sordi ai ripetuti significativi appelli.

Fra qualche giorno pubblicheremo una lista di offerte in questo ultimo periodo.

All'Istituto filarmonico

Ier l'altro si è riunito il Comitato provvisorio per l'Istituto Filarmonico. Erano presenti il cav. de Valenzuela, il rag. Cosarini, il sig. Rebolini, ed il sig. Riccardo Tamai.

Assenti giustificati il sig. Rodolfo Venier e il sig. Antonio Leone.

Il Comitato ha constatato con viva sorpresa e disappunto come molti soci non abbiano ancora provveduto al pagamento delle quote mensili relative all'anno 931 e come certuni non abbiano neppur pagato le quote del 1930. Ha deciso di richiamare, a mezzo della stampa, i soci morosi a compiere il loro dovere poichè non è ammissibile che Pordenone lasci in pericolo l'esistenza della sua banda cittadina che è un vanto e decoro. Pensino i pordenonesi che senza il modesto aiuto di tutti i buoni cittadini la banda non potrebbe assolutamente vivere, e Pordenone, che deve oggi rinforzare e maggiormente potenziare anche le sue istituzioni culturali, minaccerebbe in questo campo di passare in coda a molti piccoli Comuni del Friuli.

Grave infortunio

L'altro giorno nel pomeriggio il meccanico sig. Nicola Rigo occupato presso la Cartiera San Marco, nel discendere da una scala scivolava e cadeva in malo modo a terra.

Prontamente soccorso fu trasportato all'Ospitale Civile dove i sanitari del Pio luogo gli riscontrarono delle gravi ferite alla testa tanto che si dovette trattenerlo perchè il suo stato desta apprensione.

Al signor Rigo auguri per una sollecita guarigione.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Attività filodrammatica

La cittadinanza di Tolmezzo ha appreso con vivo compiacimento il responso della giuria, nominata dall'O. N. D. provinciale che ha assegnato alla Filodrammatica di Tolmezzo il secondo premio.

I bravi filodrammatici però non dormono sugli allori e stanno già provando la commedia: «Nina no far la stupida» che sarà messa in scena quanto prima. La direzione artistica e scenografica è stata affidata al prof. E. Franceschini.

Il passo della Mauria

Il passo della Mauria, è ancora chiuso al transito causa la caduta della neve.

Sarebbe desiderabile che la viabilità fosse riattivata al più presto possibile.

Bicicletta... in volata

L'altra sera alle ore 17 il signor De Otto, magazziniere della Cooperativa Carnica, lasciava nell'atrio della Coopertiva stessa la bicicletta, incustodita. Quando ritornò per prenderla dovè constatare che era sparita.

Funebri

Con un grande concorso di autorità e cittadini, si sono svolti ieri i funebri della signora Sirsilla Pica in Giardinieri, madre del signor Silvio noto commerciante della nostra città.

Alla famiglia condoglianze.

Da OVARO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Vicario ved. Misdaris, sono state versate pro Congregazione di Carità e costruendo Asilo Infantile di Ovaro le seguenti oblazioni:

Famiglia Misdaris, L. 50 — Ispettore Scolastico Marchetti, 10 — Topan Amos, 10 — Agostino Raber, 10 — Giovanni Fedele fu Antonio, 5 — Luigi Di Vora, 5 — Giuseppe De Caneva, 5 — fratelli Martinis, 5 — geom. Ottavio Gottardis, 5 — Maria Driussi, 5 — Famiglia Cattarinussi-Ovasta, 3 — Rina Raber, 5 — Maria Casanova, 5 — Egidio Watschinger, 5 — Valle e D'Andrea, 5 — Gino Misdaris, 2 — Mario De Caneva, 2 — Romano Lepre, 2 — Luigi Vidali, 2 — Erminia Pavoni, 2 — Anna Maria De Antoni, 2 — famiglia Di Piazza, Liariis, 2 — Gio. Batta Fabris, 2 — Maria Agarinis, 1 — Elvira Colman, 1 — Norma Zanier, 1.

Da VILLA SANTINA

La fiera di lunedì

Lunedì 7 corrente in Villa Santina avrà svolgimento la nuova Fiera di animali e merci istituita tre anni or sono.

Il progresso sempre crescente avuto nei primi tre anni di sua istituzione lascia ormai prevedere un esito felice e, se non raggiungerà la importanza della rinomata Fiera annuale, del mese di ottobre, saprà certamente affermarsi definitivamente.

La regolare sistemazione della ampia piazza del mercato del bestiame, capace di contenere un elevato numero di capi regolarmente distribuiti, la recente asfaltatura della piazza e della strada principale del capoluogo, permettono che tutti alla Fiera trovino facile e comodo allogamento.

Il Comune per facilitare il concorso alla Fiera ha poi determinato di non applicare alcuna tassa di posteggio.

Da MONTEREALE CELLINA

Per l'assistenza invernale

Sotto la Presidenza del Segretario Politico ten. Pierino Anselmi, si è riunito il Comitato ordinatore Pro Assistenza Invernale, il quale, dopo aver preso atto del compiacimento e del plauso inviati dall'on. Commiss. Federale per i risultati ottenuti in questo Comune per l'opera proficua svolta dalla classe magistrale, si è intrattenuto, per circa tre ore, ad esaminare gli elenchi delle famiglie bisognose, presentati dalle singole Commissioni delle diverse frazioni.

Si è passato quindi a fissare le modalità dell'Assistenza. La distribuzione ha avuto inizio col 3 dicembre corr. per continuare nei mesi successivi ad intervalli di 15 giorni.

***

Nel Gabinetto del Podestà, è avvenuta una riunione dei Presidenti della Latteria, presieduta dal Segretario Politico e alla quale ha partecipato il Capo del Comune sig. Vincenzo Degan.

Scopo della riunione è stato quello di prendere opportuni accordi circa la necessità di trovare i mezzi sufficienti per venire in aiuto alle famiglie bisognose, durante tutta la stagione invernale.

Gli intervenuti dopo aver ascoltate le convincenti parole del Segretario politico e del Podestà, hanno promesso tutto il loro interessamento.

Per l'adeguamento dei prezzi

Convocata dal Segretario Politico, si è riunita la Commissione per l'adeguamento dei prezzi al fine di concordare il nuovo listino.

Da FAGAGNA

Nell'O. N. B.

A Vice presidente della locale Sezione dell'O. N. D. è stato nominato il Vice Podestà dott. Angelo Burelli, delle benemerenze del quale sia nel campo fascista che in quello fiumano avemmo a parlare.

Rallegramenti.

Opere assistenziali

Anche il Comitato E. O. A. di Fagagna ha lavorato efficacemente in questi ultimi tempi per rendere il più possibile proficua la sua azione. Il risultato, più che lusinghiero, deve portare viva soddisfazione ai preposti.

Senza soffermarci con troppe parole illustrative sull'opera compiuta cediamo il posto alle cifre che in questi casi sono davvero più eloquenti:

La raccolta e le sottoscrizioni permetteranno le seguenti forme di assistenza: durante il periodo prescritto:

Distribuzione gratuita di litri 50 di latte giornaliera — Distribuzione gratuita di 70 minestre giornaliere con la razione di un quarto di chilogramma di pane unito. — Operai occupati giornalmente 60 — Operaie occupate giornalmente 75.

Inoltre è in preparazione la Befana fascista che permetterà di offrire il pacco indumenti e qualche frutta e dolce a circa 400 bambini.

Da AQUILEIA

Il nuovo campo sportivo

Il vecchio campo sportivo del «Boscàt», dove tante e belle partite vennero disputate tra le varie squadre, sta... per essere messo in pensione non per aver raggiunto i tradizionali limiti di età, ma per la semplice ragione che il Municipio ha potuto trovarne uno più comodo, più vicino al capoluogo e più adatto.

Il campo in parola si estende nei terreni di proprietà del conte Brunner Muratti al quale il campo stesso si intitolerà.

La notizia farà certo piacere ai nostri bravi sportivi nonchè ai tifosi.

Il nuovo campo sarà utilizzato fra una quindicina di giorni e in seguito verrà convenientemente attrezzato.

Bollettino demografico

Durante lo scorso mese di novembre il movimento demografico è stato, sotto l'aspetto numerico, più importante che non negli altri mesi. Infatti si sono riscontrate le seguenti cifre: nati 21, morti 8, matrimoni 17; immigrati 81; emigrati 72. Nel mentre si è riscontrata una eccedenza dei nati sui morti di tredici individui, gli emigrati hanno superati gli immigrati di 11 individui, sicchè la popolazione totale del Comune ha subito un lieve aumento di due individui.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Chiusaforte

Nomina Commissario Straordinario del Fascio di Chiusaforte il camerata Virginio Montali.

Fascio di Arba

Nomina Commissario Straordinario del Fascio di Arba il camerata Cesarato Vittorio.

Ispettore Zona Spilimbergo

Nomina ispettore per la Zona di Spilimbergo il camerata geom. Pietro Cozzi.

Una lotteria provinciale

pro Opera Balilla

Il Comitato esecutivo, nominato dal Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla per la Provincia di Udine, col mandato di organizzare una pesca di beneficenza onde ritrarre l'indispensabile incremento alle disponibilità finanziarie dell'Istituzione Giovanile; riunitosi per iniziare il proprio lavoro, dopo ampia ed esauriente discussione, tenuto conto che la stagione avanzata può avere effetto dannoso ai risultati dell'iniziativa; ritenuta la necessità di apportare all'O. N. B. il più largo contributo finanziario possibile all'esplicazione dei numerosi compiti ad essa affidati, ha deliberato di indire una lotteria provinciale a totale vantaggio dell'Opera stessa colle modalità che in seguito verranno annunciate.

La commemorazione di Balilla

Domani 6 dicembre alle ore 10 nella Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale sarà solennemente celebrato l'anniversario dell'eroico gesto del fanciullo che determinò la cacciata da Genova delle truppe di Maria Teresa.

La commemorazione sarà fatta dal prof. Attilio Bonetto che illustrerà ai giovani d'oggi la figura del fanciullo genovese, esempio e monito alle generazioni educate alla scuola del coraggio nell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Interverranno alla cerimonia commemorativa balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane della nostra città.

O. N. B.

Adunate

Tutte le Piccole, Giovani Italiane, tutti i Balilla e gli Avanguardisti, provvisti di divisa, sono comandati di trovarsi domenica c. m. alle ore 8.30 precise, nelle rispettive sedi di adunata in grande uniforme.

Alle ore 9.30 perfettamente inquadrati dovranno trovarsi nella Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale.

Adunata di avanguardisti

Centuria di Leva

Domenica 6 corr. mese alle ore 8.30 precise, tutti gli avanguardisti componenti la Centuria di Leva (classe 1914) sono tenuti a presentarsi alla palestra del Liceo Scientifico (via dell'Ospedale Civile) in uniforme di parata (Cordelline e guanti bianchi) con il bracciale D. A. T.

Le assenze verranno severamente punite.

IV.a Centuria

Tutti gli avanguardisti della IV Centuria della classe 1917 sono comandati di presentarsi domenica 6 dicembre alle ore 9 precise alla adunata che si terrà nella Palestra delle Scuole Elementari di Via Dante. Uniforme di parata.

Centuria alpina "A. Bernardinis„

Domenica 6 corrente mese alle ore 8.30 tutti gli avanguardisti della classe 1915 sono comandati a presentarsi alla palestra di Via Dante in tenuta di parata (guanti e cordelline).

Per gli assenti saranno presi serii provvedimenti.

Tassa di bollo sui conti

per pasti consumati nelle osterie

La Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, interessata da varie Federazioni Provinciali, si è occupata presso il Ministero delle Finanze per ottenere, da parte del medesimo, chiarimenti alle R. Intendenze nel senso che mantenessero su un limite minimo l'applicazione della tassa sui conti per pasti consumati nelle osterie, giacchè in questi esercizi, vengono somministrate vivande di bassa cucina, spesso portate dagli stessi avventori i quali corrispondono all'esercente una piccola somma per lo scomodo di doverle mettere al fuoco.

Il detto Ministero ha risposto di aver fatto presente alle RR. Intendenze, dalle quali aveva avuto analogo quesito, che le osterie esercitanti la suindicata somministrazione di pasti, debbono essere assoggettate al bollo di cui all'art. 2 della tariffa allegato A della Legge 30 dicembre 1923 n. 3274 (centesimi 10).

L'abbonamento è facoltativo.

Il Ministero ha soggiunto che, per evitare reclami e lagnanze terranno nel debito conto, caso per caso, la importanza delle singole osterie richiedenti detto abbonamento e determineranno, in conseguenza, canoni equi e modesti.

S. E. il Prefetto visita

le R. Scuole Industriali

S. E. il Prefetto ha visitato giovedì nel pomeriggio, le R. Scuole Industriali « Giovanni da Udine » che, per attrezzatura e metodo d'insegnamento, occupano oggi un posto preminente in Italia.

A ricevere l'illustre e graditissimo visitatore, si trovavano il Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris, il direttore ing. cav. uff. Scaglione ed il vice direttore prof. Cavallero.

Dopo la visita di alcune aule scolastiche, S. E. il Prefetto visitò le officine.

S. E. il Prefetto, assai competente in materia, ha apprezzato i criteri d'impianto e d'insegnamento della Scuola. Furono quindi visitati il laboratorio di economia domestica, il cui procedimento didattico è stato illustrato dalla signora prof. Valvassori, ed i laboratorii di taglio e cucito.

Nell'accomiatarsi S. E. il Prefetto ha voluto esprimere al Commissario della Scuola, comm. Calligaris, ed all'ing. Scaglione, tutta la sua ammirazione ed il suo vivo compiacimento per l'importanza della scuola, per la disciplina e per i perfetti impianti.

Pro assistenza invernale

Oblazioni al Comitato udinese

Diamo il quarto elenco delle offerte pervenute al Podestà, Presidente del Comitato Udinese « Pro assistenza invernale »:

Raccolte nella seconda vendita di coccarde e cartoline, L. 436.20 — Gemma Pauluzza in memoria della sorella Maria Toppani, 25 — Ditta Francesco Micoli, 100 — dott. Gherardo Pitotti, 25 — Mizzau cav. Giuseppe, 100 — Pianta Vittorio, pensionato FF. SS., 25 — Consorzio fabbricanti Acque Gazzose della Provincia di Udine, 50 — Lina Bianchi, 15 — Ditta Andrea Galvani e dipendenti (secondo versamento), 168 — Ditta Leskovic e dipendenti, 63,50 — Margherita Gennari ved. Bosero, 100 — avv. Gino Zagato, 50 — Raccolte a mezzo il giornale « La Patria del Friuli », 35 — Donisetti Giovanni, 10 — Colonnello Luigi Rochis, 200 — Colonnello ed Ufficiali del 2.o Fanteria, 45 — Ufficiali dell'Ospedale Militare di Udine, 155 — Bambini del Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale, 50 — Fratelli Larocca, 100 — dott. Adelchi Cargnelli, 50 — prof. comm. Massimo Misani, 20 — Coniugi Ballarin 15 — Teresa Badini, 15 — Ditta Romanelli e Somma, 150 — Coniugi Bonini, 50 — Famiglia Tito Padovani, 50 — Dipendenti del Comando del Distretto Militare, 186.20 — Giacomo Bassi, pensionato comunale, 20 — cav. Eugenio Maffioli, 20 — ing. Lionello Ferrari, 40 — Farmacia Solero, 50 — Insegnanti ed alunni Scuola serale di contabilità, 168.40 — Narduzzi Alfonso, 15 — Marioni Alberto ed altri della frazione di Laipacco, 124.50 — Lodolo Marcellino, 5 — Adele e Sergio Patz, 50 — Fratelli De Bortoli (Caffè Corazza), 100 — dott. Emanuele Marchesini, 15 — Società Protettrice degli animali, 50 — Del Gobbo Pietro, 7 — Co. Cesare di Colloredo, 50 — Famiglia rag. Rinaldo Vernacci, 20 — ing. G. De Franceschi in memoria della sig.a Maria Pilotti, 150 — Antonio e Gina Bertolazzi in memoria sig.a Maria Pilotti, 30 — Famiglia mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, 65 — Camillo e Lucilla Pagani, 100 — rag. cav. Silvio Rubbazzer, 100 — Famiglia Organi Martina, 300 — Economo ed infermieri dell'Ospedale «Malattie infettive», 29 — Oreficeria Cuttini Riccardo, 20 — Ditta Burghart e dipendenti, 270 — Maria Braida Mangilli, 50 — Ferri Alcide, 20 — Federico Tomada, 50 — Sartoretti avv. Michele, 50 — Elena Amarli ved. Rovere, nell'8.o anniversario della morte del marito, 100 — March. Camilla de Concina, 100 — dott. Gino Murero, 50 — N. N., 57 — N. N., 310 — N. N., 50 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Ferrini cav. rag. Luigi, Marcotti dott. Pietro, Sirch ing. Giuseppe, de Pace ing. Bernardino, Albini rag. Luigi, Ridomi cav. uff. Giuseppe, Tosolini Umberto, Rusconi ing. Francesco, dott. Carlo Ronzoni, Migliorini cav. rag. Attilio, ing. N. Alegrezza, M. Provvisionato, Cotterli Pietro, Bottura dott. Giovanni, Del Torre Carlo, Griffaldi Giuseppe e Gentilli dott. Mario — Famiglia dell'avvocato Centazzo, L. 50.

Totale del IV. elenco L. 5444.80.
Somma precedente L. 68.197.10.
Totale L. 73.641.90.

Il panificio Alfredo Cogoi di Chiavris ha offerto N. 20 buoni per 1 Kg. di pane e Maria Bertoglio N. 100 buoni di minestra della cucina popolare.

Scuola di cultura cattolica

"Ippolito Nievo„

Questa sera, alle ore 21, nella Sala di via Treppo 3, il professor avv. Carlo Bressani commemorerà il grande patriota e letterato nostro Ippolito Nievo.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Tassa scambio tessuti misti

di lino e di cotone

Portiamo a conoscenza degli interessati come il Ministero delle Finanze abbia precisato che analogamente a quanto è stato disposto per i tessuti misti di canapa e cotone, anche i tessuti misti di lino e cotone sono da assoggettarsi alla tassa di scambio con l'aliquota del 3 per cento soltanto quando in essi sia prevalente il cotone.

La conferenza commemorativa

dei Caduti di Bolama

Sotto l'auspicio dell'Aereo Club friulano « Giacomo D'Odorico », per commemorare gli eroici caduti di Bolama, stasera alle ore 21 il cav. prof. Luigi Fietta terrà nella sala dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: «In guerra con gli aviatori — Impressioni di volo e di squadriglia ».

Cordiale dimostrazione di simpatia

al comm. Cicchetti

Dopo una permanenza tra noi di vari mesi, è partito ieri sera col diretto delle 19.56 il comm. Ciro Cicchetti, segretario particolare dell'on. Comandante Mario Barenghi già Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana.

A salutare il comm. Cicchetti — che lascia tra noi tanto gradito ricordo e che seppe disimpegnare le sue delicate mansioni con raro tatto e cordialità — si trovavano numerosi camerati tra i quali il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, gli ispettori di zona Chiesa e Cicuttini, la signorina Elena Freschi delegata dei Fasci Femminili, i dirigenti delle organizzazioni sindacali del Partito, il cav. uff. Frenguelli e altri amici e conoscenti.

Al camerata comm. Cicchetti rinnoviamo l'espressione del nostro cordiale saluto beneaugurale.

La festa di S. Barbara

Ricorreva ieri la festa di Santa Barbara, protettrice dell'Artiglieria e del Genio.

Per l'occasione, nell'ampia caserma « Generale Pio Spaccamela » dell'11.o Reggimento Genio, si svolsero varie manifestazioni in onore della Protettrice.

Fu innanzi tutto celebrata dal Cappellano Militare, nella parrocchiale del Sacro Cuore, una messa solenne in commemorazione dei caduti in guerra. Vi parteciparono il generale Caffo comandante il Genio di Corpo d'Armata, il comandante del Reggimento col. cav. Montiglio, ufficiali e soldati. Pronunciò un breve discorso di circostanza il cappellano.

Più tardi, negli ampi cortili della Caserma, alla presenza degli ufficiali, si svolsero varie gare sportive, dotate di bellissimi premi.

Alla truppa fu distribuito il rancio speciale ed accordata la libera uscita festiva.

Corsi di istruzione

per gli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo degli Ufficiali in congedo ci prega di pubblicare: Ricordo agli ufficiali in congedo che si sono iscritti al corso d'istruzione di Udine che domenica 6 corrente alle ore 9.45 devono trovarsi, possibilmente in divisa (uniforme ordinaria) nella Caserma del 2. Reggimento Fanteria in via Aquileia.

Convocazione delle assemblee

per gli agricoltori della zona di Udine

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

Per la costituzione dei gruppi comunali di sezione e la nomina dei fiduciari nella zona di Udine sono indette le assemblee nei giorni seguenti

Gruppo di Mortegliano, presso la sede del Comune il giorno di domenica 6 corrente alle ore 13.30 in prima convocazione; alle ore 14.30 in seconda convocazione. A tale assemblea interverranno i proprietari conduttori dei Comuni di Mortegliano, Basiliano, Campoformido, Lestizza, Meretto di Tomba e Pasian di Prato.

Gruppo di Pozzuolo, presso la sede del Comune il giorno di lunedì 7 corrente alle ore 8.30 in prima convocazione; alle ore 9.30 in seconda convocazione. A tali assemblee interverranno i proprietari conduttori di Pozzuolo, Pavia, Pradamano, Reana e Tavagnacco.

Gruppo di Udine, presso la sede della Federazione Agricoltori in via Poscolle 8, il giorno di sabato 12 corrente alle ore 9.30 in prima convocazione; alle ore 10.30 in seconda convocazione. A tale assemblea interverranno i proprietari conduttori residenti nel Comune di Udine.

Le assemblee di gruppo e la nomina dei fiduciari delle sezioni dei proprietari e affittuari diretti coltivatori si svolgeranno presso le sedi dei sottonotati comuni:

Mortegliano: domenica 6 corr. alle ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione.

Pozzuolo: lunedì 7 corrente alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Basiliano: lunedì 7 corrente alle ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione.

Campoformido: martedì 8 corr. alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Lestizza: martedì 8 corr. alle ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione.

Meretto di Tomba: mercoledì 9 corr. alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Tavagnacco: mercoledì 9 corr. ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione. Alla sede del Comune di Tavagnacco interverranno anche i proprietari ed affittuari coltivatori diretti del Comune di Reana.

Pasian di Prato: giovedì 10 corrente alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Pradamano: giovedì 10 corr. alle ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione. Alla sede del Comune di Pradamano interverranno anche i proprietari ed affittuari coltivatori diretti del Comune di Pavia di Udine.

Udine: nei locali della Federazione Agricoltori il giorno di sabato 12 corrente alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per l'onomastico della Presidente Diocesana Donne Cattoliche, i Gruppi parrocchiali della B. V. delle Grazie, di S. Nicolò e persone amiche offrono L. 142 — In morte di Magda de Pilosio: Maria Giacomelli L. 25, Margherita Gropplero Ciconi Beltrame L. 30.

Alle Dame di Carità (S. Giorgio M.) — Giacomelli Maria L. 50; Tomasoni Letizia, 50; Sorelle Pagnutti, 5; Borgagna, 5; Lestani Paola in memoria nella sig.ra Ines De Luca, 10 — Marchesa Maria Mangilli Braida nel terzo anniversario della morte di suo marito, 50 — Famiglie Molinaris in morte della compianta sig.ra Maria Del Piano, 30 — Sacchetto Evelina per simile, 10.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — Gruppo Uomini cattolici in morte di Ida Bergamini del Gobbo, in sostituzione dei fiori offre L. 25 — Pietro Cantarutti e famiglia, 50.

Alla Società Protettrice della Infanzia. — Maria Braida Mangilli nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del marito rag. Palamede Braida ha versato L. 100.

Alla « Scuola e Famiglia ». In morte del compianto maestro Ernesto Comas: Direttrice ed insegnanti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», L. 25 — Famiglia Carniello Misani ricorrendo il 12.o anniversario della morte della sua diletta Ida, elargì lire 50.

Una Mostra d'arte

L'acquafortista Augusto Maselli terrà una Mostra delle sue opere presso il negozio di antichità della Ditta Fabro in via Gemona, Mostra che sarà aperta domani.

Il Maselli, bolognese di origine, attualmente residente a Trieste, si è fatto notare nel campo artistico per le sue belle doti di acquafortista. La Mostra udinese susciterà certo vivo interesse.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Romeo Battistig, il camerata Aristide Caneva terrà la glorificazione del Milite Ignoto, chiudendo così il ciclo delle sue conferenze che tanta unanimità di consensi riscossero in Provincia ove ebbero luogo le commemorazioni. Alla conferenza sono stati invitati tutti i dopolavoristi con le rispettive famiglie.

La morte di un garibaldino friulano

E' giunta l'altro giorno notizia del decesso avvenuto a Caprera, del garibaldino friulano Giovanni Del Bianco, prescelto fra le dieci guardie d'onore alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

Il valoroso veterano nacque a Gorizia nel 1848; da giovanetto, assecondando la voce della propria coscienza di italiano, abbandonava la città e veniva a Udine arruolandosi poi nelle «camicie rosse» di Garibaldi e partecipando a varie gesta belliche nelle quali si distinse per il suo valore. Partecipò nel 1866 alla battaglia di Bezzecca, dove emerse in combattimento. Più tardi passò ad arruolarsi nell'esercito regolare distinguendosi nel Meridionale durante la repressione del brigantaggio: era furiere di fanteria e scelto tiratore ed era stato decorato di varie medaglie.

A Napoli si sposò e venne nuovamente a Udine dove per vario tempo coprì il posto di Capo sestiere municipale; per oltre un ventennio fu poi solerte ed affezionato agente presso lo studio del patrocinatore legale Giovanni Fabretto padre del nostro collega in giornalismo.

Durante l'anno dell'invasione, rimase a Udine e dimostrò ancora una volta quale fiamma d'italianità, di puro patriottismo ardesse nel suo cuore, insorgendo per il primo, il 3 novembre 1918, giorno della liberazione, contro l'invasore.

Alla memoria di questo prode veterano, volgiamo il nostro riverente pensiero.

Lettere di accreditamento

affidate alle banche per la riscossione

Il bollettino della Federazione Fascista Friulana del Commercio pubblica le seguenti interessanti norme:

Il Ministero delle Finanze, al quale la superiore Confederazione aveva fatto presente la necessità di risolvere con norme precise e tassative le varie questioni sorte circa la classificazione, agli effetti della tassa di bollo delle lettere di accreditamento affidate alle Banche per la riscossione ha comunicato, con la nota 13 corr. n. 72937 le sue determinazioni al riguardo: «con la ministeriale 29 agosto 1931 n. 71789 si è dichiarato che i documenti controversi, sebbene vengano denominati lettere di accreditamento, in quanto siano muniti di girata, adempiono alla funzione propria degli assegni bancari, e vanno quindi assoggettati alla tassa di bollo stabilita per gli assegni bancari, oltre la tassa di quietanza col massimo di lire 1 giusta l'art. 1 del R. Decreto Legge 5 marzo 1925, n. 259».

«Ove invece le lettere di accreditamento consegnate alle Banche per l'incasso facciano riferimento a fattura regolarmente assoggettata a tassa scambio, con la indicazione degli estremi della fattura stessa, e non portino alcuna girata, si è ammesso che sono soggette alla sola tassa di bollo di cent. 20, ai sensi dell'art. 62 della tariffa A annessa alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3262, modificato dall'art. 3 del citato R. Decreto Legge 5 marzo 1925, n. 258.

In merito poi agli altri quesiti proposti e che non trovano la loro soluzione nella citata Ministeriale, si dichiara che le lettere di accreditamento riferentesi a fatture concernenti scambi tra commercianti di merci esenti da tassa scambio, le quali non contengono alcuna girata, quando vengono affidate alle Banche per la riscossione, sono soggette alla tassa di quietanza prescritta dall'articolo 53 della tariffa di bollo contenendo la clausola di credito.

Infine le lettere di accreditamento senza girata e senza indicazione di clausole, affidate alle Banche per la riscossione, sono soggette alla semplice tassa di cent. 20 stabilita dall'art. 62 della tariffa di bollo modificata dal R. Decreto Legge 5 marzo 1925, n. 258.

Ad ogni modo, per quanto riguarda i documenti rilasciati sino ad ora, tenuto conto dei dubbi che verosimilmente ha potuto ingenerare la natura controversa dei documenti in questione, *saranno adottati* di volta in volta *i temperamenti equitativi del caso*».

In altri termini è *soltanto la esistenza di girata* (apposta sia dall'emittente, sia dalla Banca a cui il documento è affidato) che, secondo la interpretazione data dal Ministero, fa assumere ai detti documenti le caratteristiche e la funzione di assegni bancari, soggetti a duplice tassa di cent. 20 (propria degli assegni bancari) e graduale ex art. 53 col massimo di lire 1.

Invece le lettere di accreditamento affidate alle Banche, che non portino *girata*, sono soggette soltanto alla tassa di bollo come tali, nei modi consueti.

Finalmente il Ministero, accogliendo anche in questo i voti espressi dalla superiore Confederazione dichiara che per le eventuali violazioni commesse *sino ad ora*, e cioè per le lettere di accreditamento con girata affidate alle Banche ed insufficientemente bollate perchè mancanti del bollo di cent. 20 proprio degli assegni bancari saranno adottati temperamenti equitativi.

Per gli albergatori

La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente agli esercenti alberghi e trattorie con alloggio che entro il 15 corrente essi dovranno presentare alla R. Questura l'elenco delle stanze adibite ad uso alloggio forestieri, con l'indicazione del relativo prezzo.

Una denuncia per truffa

Luigia Tomadini fu Luigia abitante in Via Agricola N. 2, denunciò ai Carabinieri di Via Gemona che giorni or sono, le si presentò tale Olivo Golup fu Francesco di anni 25 chiedendole in prestito una bicicletta dovendo, egli disse, portarsi d'urgenza presso il suo principale.

La Tomadini consegnò subito il velocipede ed attese il ritorno dell'Olivo. Attese però invano per cui si decise a denunciare il fatto alla benemerita.

Ieri alle ore 2 antimeridiane serenamente si è spenta nel Signore

Teresa Monassi ved. Chiurlo

d'anni 80

I figli prof. BINDO e rag. MILIANO e FAMIGLIE con i PARENTI tutti ne danno straziati l'annunzio.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Adorgnano (Tricesimo) 5-12-31-X

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto

Elio Armellini

commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al caro estinto, esprimono profonda riconoscenza alle AUTORITA', agli ENTI ed ASSOCIAZIONI e a TUTTI coloro che vollero comunque partecipare al loro grande lutto. Uno speciale ringraziamento rivolgono alla MILIZIA ed alla R. GUARDIA di FINANZA.

Gemona, 4-12-31-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia di Varietà

TROUPE PETIT BOUQUET. — Allo schermo il grandioso dramma: DONNA IN FIAMME, con Olga Tschechowa. — Ore 17.

CINEMA EDEN

I DOMINATORI DEL MARE — Superproduzione *«Fox Movietone»* con Giorgio O' Brien. Grande successo. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

RESURRECTIO. — Film della Cines, parlato e cantato in italiano. *Rivista Cines, Giornale Luce* e *Voci di Fontane*. Ore 17.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della « Columbia Pictures ». Stupende visioni di belve nel Continente Nero. — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero del telefono Ufficio Direzione 1-15
» Redazione e Amministrazione . . 6-80
» Propaganda 6-94
» Pubblicità 9-59

Autorevole lettera a proposito di prezzi

Riceviamo:

«Egregio Sig. Direttore,

Nel numero del 2 corrente del Suo pregiato giornale ho rilevato la protesta di un «abbonato» circa le sperequazioni che il pubblico trova tra i prezzi all'ingrosso ed i prezzi al minuto con particolare riferimento alle macellerie ed ai pubblici esercizi.

A parte la maggiore o minore fondatezza delle osservazioni contenute in detto articolo, sono lieto che mi si offra il destro di esporre, con la serenità e la franchezza che mi sono abituali, il mio pensiero in merito a questo problema che affiora regolarmente ogni qualvolta le condizioni economiche generali attraversano momenti di squilibrio.

L'egregio articolista, che lamentando un periodo di... silenzio della stampa vorrebbe riprendere la serie degli «articoletti ben pepati» che colpivano nel segno e servivano a tenere sull'attenti i commercianti, non ha certo seguita una rubrica, da un punto di vista pratico, ben più interessante. Quella cioè che periodicamente riporta i listini dei prezzi di prima necessità, e costituisce per il consumatore, malgrado l'abolizione ufficiale dei calmieri, la garanzia più seria e precisa di una perequazione fra l'andamento dei prezzi all'ingrosso e quello dei prezzi al minuto. Tale azione, che ha avuto il riconoscimento delle Autorità politiche e amministrative della Provincia, ha raggiunto il suo vero scopo, e la disciplina con cui la classe commerciale ha seguito le direttive della organizzazione che la dirige, mi permette di affermare che la Provincia di Udine gode per i generi di prima necessità di prezzi che sono fra i migliori che vengono praticati in Italia.

In quanto alla precisione dei rilievi fatti dall'egregio «abbonato» debbo fare presente come il prezzo dei buoi e dei vitelli di I.a qualità franco Udine, sia superiore attualmente alle lire 200 al quintale a peso vivo, in luogo delle lire 120 e lire 125 segnalate, mentre il prezzo all'ingrosso dei vini di prima qualità che vengono venduti negli esercizi pubblici và dalle lire 130 alle lire 160 all'ettolitro senza naturalmente tener conto della imposta di consumo.

Debbo ora richiamarmi a quanto venne pubblicato nel numero del 16 settembre u. s. nel Suo pregiato giornale, a cura della mia Federazione, nella «Pagina dei Commercianti Friulani» circa il prezzo delle carni. I dati esposti in detto articolo non hanno avuto sinora l'onore di una contestazione salvo quanto è stato pubblicato nel numero dell'altro ieri. Questi dati, eccetto lievi varianti, per il periodo frattanto trascorso, sono stati riscontrati perfettamente aderenti alla realtà in una riunione tenutasi in questi giorni presso il Consiglio dell'Economia ed in base agli stessi sono stati nuovamente aggiornati, a cura della Federazione i prezzi del listino concordato dai macellai che in data 10 novembre u. s. avevano già subito una notevole riduzione.

Mi sia ora consentito di dire che il problema del prezzo delle carni non è circoscritto alla nostra Provincia; prova ne sia quanto è stato pubblicato nel «Corriere della Sera» di mercoledì dalla Feder. del Commercio di Milano, sulla stessa trama del citato articolo della mia Federazione apparso nel settembre scorso. Non mi soffermo a mettere in evidenza il divario di prezzi fra Milano ed Udine, in quanto vi è tra le due città una notevole differenza nei fattori che concorrono a formare i prezzi stessi, ma che, comunque, è sempre istruttiva. Tengo invece a rinnovare l'invito, di segnalare alla Federazione che ho l'onore di presiedere od a me personalmente ogni rilievo in materia di prezzi, o in generale di servizi commerciali dando garanzia di un sereno esame e dei relativi provvedimenti ove si riconoscessero necessari.

In merito ai pubblici esercizi ho avuto modo di constatare come la generalità di questi abbia già effettuato notevoli ribassi nei prezzi delle vivande, in quanto al vino il prezzo è stato o viene progressivamente ridotto in relazione alla posa in vendita del vino di nuova produzione, e ciò in rapporto alle differenze di prezzo fra il vino dell'annata decorsa e quello nuovo.

Ritengo però necessario affermare che con troppo leggerezza si continua a parlare, malgrado siano lontani i tempi della demagogia, dei «facili guadagni dei commercianti» i quali partecipano con spirito di sacrificio e di disciplina non inferiore a quelli di ogni altra categoria, allo sforzo comune che il popolo fascista compie fiduciosamente per assicurare alle nuove generazioni un migliore avvenire.

Vive grazie e distinti saluti fascisti.

Il Presidente della Federazione Fascista del Commercio E. BROILI».

Marionette

Domani domenica 5 corrente alle ore 5 pom. nel teatrino di Via Gemona si rappresenterà un originale lavoro comicissimo in tre atti con Arlecchino e Facanapa.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 3 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 6,1, minima 1,7. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 4: temperatura massima 7.0, minima 0,9. Acqua caduta: nulla.

Ballo goliardico

Domani, domenica nel pomeriggio, nelle belle sale della Birreria Moretti, fuori Porta Poscolle, avrà svolgimento un gran ballo allestito dai goliardi udinesi. Per le leggiadre dame, per i cavalieri sono state preparate gradite sorprese.

Verrà foggiato uno speciale repertorio di ballabili.

Sul lavoro

La lavandaia Laura Rigo di Giuseppe d'anni 27 dimorante a San Osvaldo, riportò sul lavoro una ferita al polso destro con conseguente grave infezione. Fu medicata ieri all'Ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Tre arresti

Gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di Pia Morello di Angelo di anni 26 da Casarsa, Gemma Ponte di Celestino d'anni 20 da Meretto di Tomba ed Emma Giorgiutti di Sante di anni 25 da Maiano perchè contravventrici: le prime due al disposto dell'art. 157 della legge di P. S., la terza al foglio di via.

Radiorario giornaliero

SABATO 5 DICEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: «Adriano Lecouvreur», opera di F. Cilea.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Serata di varietà.

Vienna. — Ore 10,15: «Tito», opera di W. A. Mozart.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4.

SITUAZIONE BARICA: Ciclone notevolmente profondo è apparso sulle coste della Scandinavia e rapidamente si è esteso su tutta l'Europa centrale, formando una lieve depressione secondaria sul golfo Ligure; l'anticiclone continentale si è ritirato verso oriente e ha il centro sulla Russia meridionale. Altre aree anticicloniche sull'Algeria.

PROBABILITA': Il ciclone nordico tende ad esercitare crescente influenza, del tempo delle nostre regioni. Quindi il cielo sarà ovunque coperto, precipitazioni si avranno sull'alta Italia, specialmente presso l'arco alpino, sulla Sardegna e meno copiose sull'Italia media. I venti soffieranno quasi forti da nord sulla riviera liguro mentre sul rimanente si orienteranno verso sud-ovest e saranno in generale moderati o quasi forti. Solo in Val Padana spireranno deboli; poche variazioni subirà la temperatura nelle regioni settentrionali; di poco aumenterà nel rimanente; moto ondoso del mare specialmente nell'alto e medio Tirreno.

Cronache sportive

Il campionato uliciano

Il calendario del campionato uliciano di prima categoria è reso domani particolarmente interessante da un gruppetto di partite che potrebbero dirci una parola chiara sia sulla attuale efficenza di qualche squadra che attira la particolare attenzione degli sportivi, sia sulla scala delle posizioni in classifica, specialmente per quanto riguarda le posizioni di avanguardia. Così l'Edera, contrapposta al Cormor, ha l'occasione giusta per darci la definitiva conferma della sua ripresa. Non ci attendiamo da lei una vittoria, che sarebbe pretendere troppo, tenuto conto del rango al quale l'avversaria appartiene, ma sarebbe sufficiente una buona condotta di gara per concedere senz'altro alla squadra di Via Pordenone quei titoli che fin'ora, francamente, non abbiamo potuto riconoscerle.

Detto ciò, riteniamo che a buon diritto il Cormor possa fare affidamento sui due punti messi in palio domani a Campo Moretti. Altrettanto avremmo potuto dire per il Pozzuolo, che con il Cormor divide gli onori della prima posizione nella classifica del girone A, se questa squadra la domenica scorsa non avesse faticato molto a strappare un pareggio a Cussignacco. Domani dovrà scendere sul terreno di Rivignano, non eccessivamente difficile, e forse i puledri di Celli, ammaestrati dalla recente lezione, sapranno superare l'ostacolo. Dal canto loro i Ferrovieri, che si trovano a due punti dalle capeggiatrici, faranno senza dubbio il massimo sforzo per vincere a Latisana, nella speranza che il possibile infortunio di una delle due o di tutte e due le dirette avversarie le dia modo di piazzarsi nuovamente fra le vedette. Il terreno di Latisana però non è alla portata del primo venuto e soltanto la perfetta rispondenza di tutte le risorse in dotazione della squadra dopolavoristica potrebbero renderla capace della espugnazione di sì solido baluardo.

A completare la serie degli incontri del girone A c'è la partita Cussignacco - Basiliano, resa anch'essa assai interessante per il fatto che è impossibile formulare un pronostico. La squadra di Contesotto vanta indubbiamente migliori qualità dell'avversaria, ma il Cussignacco esce da una bella affermazione che potrebbe anche non essere stata un semplice colpo di mano, ma potrebbe costituire un vero indice di ripresa. In questo caso l'esito della partita del Basiliano è, naturalmente, assai incerto.

Nel girone B abbiamo una vera e propria partita di cartello: Itala-Olimpia. L'Olimpia, causa una malefatta dell'Esperia si è vista integrare nel punteggio pieno da un recente deliberato della Ulic. Così essa vanta oggi tre punti di vantaggio sull'avversaria di domani e sul Cotonificio. Il comportamento generale dell'Olimpia durante la presente stagione depone a pro' di questa giovane squadra, la quale effettivamente trovasi in un periodo di magnifica forma.

Per contro l'Itala, dopo l'esodo dei suoi migliori elementi, ha visto sensibilmente ridursi la propria efficenza. Ad ogni modo, le pur sempre notevoli qualità della squadra di Gervasutta, il favore del campo e il puntiglio di antagonismo che naturalmente divide due aspiranti al primato assoluto son tutte cose che depongono a favore dell'Itala e domani forse l'Olimpia, senza perdere la prima poltrona, vedrà sacrificato il punteggio pieno. Per l'altra aspirante al primato del girone B, la giornata non dovrebbe presentare eccessive difficoltà. Di fatto il Cotonificio ospiterà l'Ardita che domenica scorsa, pareggiando con il S. Rocco, è a malapena riuscita ad incasellare il primo punticino della stagione. Anche gli incontri Esperia - Tolmezzo e Feletto - S. Rocco non dovrebbero dare molte preoccupazioni alle ospitanti, dato che sia il Pro Tolmezzo come il S. Rocco non hanno fino ad oggi acquistato il passo sicuro. Forse più equilibrato sarà il primo dei due incontri, in considerazione che nemmeno l'Esperia non può chiamarsi una leonesa.

L' Udinese a Legnano

Dopo una breve sosta per il «riposo» i bianco-neri riprendono domani le armi contro i lilla di Legnano, ospiti della industre cittadina lombarda. Il Legnano vecchia Società onusta di glorie e che ha toccato un tempo le più alte vette del calcio italiano, non gioca quest'anno in ruolo di primissimo ordine ed attualmente è in classifica in posizione di centro, affiancata alla Serenissima. I Lilla costituiscono però sempre un blocco massiccio e pericoloso, specialmente quando giocano in casa e più di uno squadrone ha trovato a Legnano un osso alquanto duro da rosicchiare.

L'ultima vittima dei legnanesi è stata la Serenissima che ha ceduto per un netto due a zero malgrado la pessima giornata dei lombardi. E' quindi una prova difficile quella che attende sul vasto campo legnanese i concittadini. La nostra squadra però ha già dato sicuri segni di un buon ritorno e se si riuscirà a formare una linea d'attacco che almeno si avvicini un po' all'ideale con l'inclusione di giovani energie nuove non tutte le speranze saranno a priori perdute. Non è nota la definitiva formazione della squadra bianco-nera.

Pordenone - Udinese B

Domani i nero-verdi Pordenonesi, assurti alla II.a Divisione, saranno ospiti in Campo Moretti per incontrarsi con la squadra B dell'Udinese. L'incontro, come è noto, è valido per il Campionato di II Divisione, Girone Veneto-Giuliano, del quale le valorose riserve bianco-nere sono capolista. Differenza di classe quasi indiscutibile, ma grande, formidabile sarà la volontà dei pordenonesi di ben figurare davanti al pubblico udinese che segue con simpatia la squadra B e che presenzierà numeroso all'incontro. Inizio alle ore 14.30.

Le partite di domani

Girone A: Rivignano - Pozzuolo; Cussignacco-Basiliano; Latisana-Ferrovieri; Cormor - Edera.

Girone B: Esperia - Tolmezzo; Itala - Olimpia; Feletto - S. Rocco; Cotonificio - Ardita.

II Categoria

Girone unico: Itala B - Pasian di Prato; Pozzuolo B - Basiliano B; Rizzi Colugna riposa.

Campionato U.L.I.C.

Edera - Cormor

La partita Edera-Cormor in calendario per domenica 6 corr., è stata rimandata a martedì 8 corr. sullo stesso Campo Moretti alle ore 14.30.

* Rivignano - Pozzuolo

Il girone di andata del campionato Ulic di prima categoria, è alla fine. Per l'ultima giornata il Pozzuolo scenderà a Rivignano contro la squadra locale. Dando uno sguardo alla tabella delle classifiche, non ci dovrebbero esser dubbi sull'esito dell'incontro. Ma la carta è spesso traditrice, e la prova lampante si è avuta domenica a Casali Papparotti, dove il gioco degli azzurri è stato neutralizzato dalla sagace difesa dei lilla. Dunque non debbono gli azzurri star troppo sicuri, anche se l'avversario, non si presenta temibile, e bisogna che si armino di volontà e prendere i due preziosi punti in palio.

Il Rivignano, squadra nuova al campionato di prima, non ha finora dato serii grattacapi, però si difenderà bene e lo dimostra il 0 a 2 di Basiliano. Squadra che di fronte al proprio pubblico non vorrà mostrarsi inferiore alla più prestante avversaria.

Il Pozzuolo vorrà nella partita odierna rifarsi del mezzo smacco di domenica e riabilitarsi davanti ai propri sostenitori. La squadra si presenterà nella solita formazione. Il punto oscuro sta nel centro della mediana, dove il giovane Miani non si è ancora ambientato nel difficile ruolo, che in una squadra come la nostra bisognerebbe fosse coperto da un uomo più esperto e tecnico. Col Basiliano è stato abbastanza efficace, ma a Cussignacco ha troppo difettato. Che sia stato il terreno pesante? Speriamo di sì, e certamente a Rivignano darà fondo a tutte le sue possibilità per non sfigurare. Anche all'attacco bisogna suonare la sveglia dopo la dormita di Casali Papparotti. Dunque forza e volontà per vincere a Rivignano, in quanto che il nostro avversario potrebbe cadere malamente contro l'Edera.

Pozzuolo B - Basiliano B

Domenica si incontreranno sul locale campo del Littorio le squadre cadette del Pozzuolo e del Basiliano. Se l'esito non ha capitale importanza per le squadre in campo, pure la partita riuscirà interessante per l'antagonismo fra i due undici che altre volte hanno avuto modo di incontrarsi. Il Basiliano B è in testa alla classifica avendo usufruito domenica del forfait del Rizzi, scende a Pozzuolo quanto mai deciso a ripetere l'exploit dell'Itala B. La possibilità di riuscire c'è, ma non possiamo dare favorito in partenza l'undici basilianese. Infatti i cadetti pozzuolesi vorranno rifarsi della infelice prova di domenica scorsa e certamente cercheranno di volgere in loro favore l'esito della partita. La squadra è caduta malamente contro l'Itala B ma i giovani che la compongono non devono essere abbattuti.

L'occasione per rifarsi è preziosa: possiamo star sicuri che i pozzuolesi sapranno gettare nella contesa tutta la loro buona volontà per uscire vittoriosi.

Bollettino della neve

TARVISIO, 4

Neve centimetri 40, farinosa, sciabile; freddo.

Box

Una serata franco-italiana

PARIGI, 4.

Ha avuto luogo una serata franco-italiana di box. In un incontro di dieci riprese Legrioe ha battuto Bernasconi per abbandono alla settima ripresa.

Zaetta pesi massimi ha battuto Laberchit per getto di spugna alla terza ripresa.

Cavignoli ha battuto Suard per abbandono all'ottava ripresa.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Bonzani e cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

Le malefatte di un cassiere

E' comparso ieri in Giudizio il rag. Antonio Persoglia fu Lorenzo d'anni 40 da Cividale cassiere di quella Banca Cooperativa, imputato d'appropriazione indebita qualificata e continuata.

Il giorno 5 settembre 1929, durante una sua momentanea assenza, fu fatta una verifica della cassa e fu accertato così un ammanco di lire 12.662,95, in danno della Banca, somma di cui il Persoglia s'era appropriato in varie riprese falsificando anche talune registrazioni.

Il Persoglia, al cospetto dei giudici ammette di essersi appropriato di detta somma; dichiara però d'essere stato autorizzato dalla Direzione della Banca. Tale circostanza risulta vera, ma per un importo molto inferiore e con riferimento sempre a movimenti di cassa interni.

La Banca è stata ad ogni modo risarcita dopo pochi giorni, di ogni suo avere, dal Persoglia.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato ascrittogli e come tale, concedendogli le attenuanti di legge, lo condannò a 10 mesi di reclusione e 2000 lire di multa col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. comm. Bertacioli.

Piantagione abusiva di tabacco

Nel giardino del signor Angelo Vidussi fu Giuseppe d'anni 70, gli agenti della Finanza hanno constatato la presenza di una ventina di piante di tabacco.

Trattavasi di una piantagione clandestina per cui il Vidussi fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri giudicato dal Tribunale, che lo ritenne colpevole del reato ascrittogli e lo condannò conseguentemente a 1000 lire di multa.

Difesa: avv. della Porta.

Pretura di Udine

Giudice: Primo Pretore cav. dr. Dianese — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Echi di un tentato omicidio a San Osvaldo

I lettori ricorderanno: la sera del 12 ottobre u. s. il sig. Francesco Fenili fu Pasquale d'anni 42 già proprietario d'una cartiera a San Osvaldo, sparò contro il cognato Antonio Zaghis, alcuni colpi di rivoltella fortunatamente andati tutti a vuoto.

Il fatto, che tanto impressione sollevò non solo nella vicina frazione, ma anche in città data la notorietà di cui godono i due protagonisti, si svolse fulmineamente nel cortile della fabbrica, a San Osvaldo, appena lo Zaghis discese dall'automobile col quale era allora ritornato dalla città.

Le cause del fatto si debbono ricercare sopratutto in una questione d'interessi esistente da tempo fra lo Zaghis ed il Fenili; questo ultimo cedette la fabbrica al cognato rimanendo così sollevato dai gravi impegni cui doveva rispondere; in seguito però egli ritenne d'essere stato giocato dallo Zaghis. Da ciò le liti, le questioni che trovarono violento sfogo in quella sera del 12 ottobre suddetto.

Il Fenili fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di tentato omicidio; fu ritenuto invece colpevole di minacce a mano armata e perciò rinviato al giudizio del Pretore e rimesso in libertà.

Ieri seguì il processo ed il giudice, esaminati gli elementi della causa, uditi i testi, la P. C. rappresentata dall'avv. Rotella e il difensore avv. Turco, concluse ritenendo il Fenili responsabile del reato ascrittogli e quindi lo condannò a 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione ed a 100 lire di ammenda per aver sparato nell'abitato.

Per una bicicletta

Domenico Morassi fu Angelo di anni 27 abitante in via Pirano 37 presentandosi quale cugino del Podestà di Sevegliano, chiese ed ottenne da Adone Di Berta abitante in via Poscolle, una bicicletta a prestito, bicicletta però ch'egli non restituì più.

Comparso ieri dinanzi al Pretore fu ritenuto colpevole di furto e condannato a 3 mesi di reclusione, 300 lire di multa e 150 lire quale rifusione danni.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO. — *Mattina:* gnocchi di patate al ragù; minestra in brodo; dindietta in umido; contorni.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3,50%	73.05	73.40
Consol. 5%	83.—	83.62
Prest. Littorio	83.—	89.02
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	76.75	76.90
Londra	65.35	66.—
New York	19.30	19.30
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	464.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	270.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	57.90	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.60	—.—
Grecia	—.—	—.—

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*